PIACENZA MERITA

CUGINI
la forza giusta

Il libro GIALLO

di Alternativa per Piacenza

stefano
cugini

www.stefanocugini.it

Se i tempi non chiedono
la tua parte migliore,
inventa altri tempi
(Stefano Benni)

Inciampa
piuttosto che tacere
e domanda
piuttosto che aspettare
(Ivano Fossati)

Questo programma
è frutto dell'impegno,
durato più di un anno,
delle donne e degli uomini
che hanno dedicato tempo e convinzione
al progetto di Alternativa per Piacenza,
comprese a pieno titolo le persone
che hanno poi deciso di dividere le strade
dando vita a due percorsi paralleli.
A ognuna di loro e a chi poi si è speso
per aggiustare e integrare le singole voci
va il più sentito GRAZIE per un'esperienza unica,
non solo a Piacenza.

Stefano Cugini

ALTERNATIVA PER PIACENZA
elezioni amministrative 12 giugno 2022
committente responsabile: Giovanni Toscani

© tutti i diritti riservati

PREMESSA 5

- Più di un'elezione, un'adozione: della tua città 5
- Zaino in spalla 6

LA CITTÀ SI-CURA 10

- Giustizia e legalità 10
- Diritti civili 12
- Decoro e convivenza civile 14
- Cittadinanza consapevole 16
- Città della pace 17
- Più di due zampe (diritti e cura animali) 18

LA CITTÀ CHE CURA 20

- Sanità pubblica 20
- Nuovo ospedale 22
- Una boccata d'aria 24

LA CITTÀ SOSTENIBILE 27

- Prima il verde 27
- Riforestazione 29
- Parco ex Pertite 31
- Parco delle mura 32
- Comunità energetiche 34
- Mobilità sostenibile 35
- C'è rudo e rudo 37

PIACENZA DOMANI 40

- PUG - piano urbanistico generale 40
- Comparto area nord 42
- Terre padane 43
- Area via Morigi 44
- Comparto Galleana (cittadella dello sport) 45
- Quartiere Roma 46
- Frazioni e periferie 48
- Il grande fiume 49

LA CITTÀ AMICA 51

- Una visione d'insieme 51
- La città dei bambini 53
- Infanzia 54
- Politiche giovanili 55
- Scuola 57
- Sport di comunità 59
- Politiche abitative 60
- Bisogni speciali 61
- Terza età 63

ALTERNATIVA PER PIACENZA
elezioni amministrative 12 giugno 2022
committente responsabile: Giovanni Toscani

© tutti i diritti riservati

LA CITTÀ CHE CRESCE 65

- Lavoro 65
- Sicurezza sui luoghi di lavoro 67
- Appalti di qualità (servizi alla persona) 68
- Comparto logistico 69
- Commercio 71
- Con la cultura si mangia (arte, cultura, turismo) 73

APP SI IMPEGNA 76

- Le priorità delle priorità 76
- Manifesto della comunicazione non ostile 79
- Lotta alle mafie e alla corruzione 80
- Bozza di riordino degli assessorati 82

© tutti i diritti riservati

TU con Stefano Cugini sindaco

la FORZA giusta

Alternativa Per Piacenza
CUGINI SINDACO

European Green Party
EUROPA VERDE
VERDI PIACENZA
CUGINI SINDACO

MOVIMENTO 5 STELLE
2050

@sinistra
STEFANO CUGINI Sindaco

Sezione 0

PREMESSA

Più di un'elezione, un'adozione: della tua città

Con grande responsabilità del centro-sinistra, la città nel 2017 ha voltato pagina, scegliendo un Sindaco molto attenta a tenere a freno i partiti della sua maggioranza ma che ha cominciato a far qualcosa in più dell'ordinaria manutenzione solo grazie al "doping" di risorse economiche, disgraziata eredità del Covid.

La cattiva gestione di questi anni ha anteposto litigiosità e incompetenza (emblematico il caso Moschea) agli interessi dei piacentini. L'impreparazione e l'improvvisazione hanno regnato sovrane (come dimostrano il "piano neve" 2020, la "saga" del verde o il disastro dei cimiteri, o i 500.000€ di buoni spesa a chi non ne aveva diritto,...). Gravemente insufficiente la capacità di progettare, coi tanti bandi esclusi dai finanziamenti (tra cui quelli per la Pertite e l'ex Acna).

La gestione stessa della pandemia è stata demandata in toto all'Ausl (forse avremmo potuto essere zona rossa subito...). Nonostante la nostra città abbia pagato più di chiunque altro il dramma del Covid, il simbolo è diventata Bergamo: d'altronde, che altro aspettarsi da chi si è fatto levare persino il nome di Piacenza dal casello dell'autostrada!

Piacenza è **arretrata** sotto ogni profilo: è una città più **sporca**, con più **degrado**, tra le più **inquinate** d'Europa, meno sicura e attrattiva, meno attenta ai soggetti fragili, disinteressata al tema dei diritti, con focolai sociali sempre più esplosivi, priva di sensibilità ambientale, come dimostra l'area scelta per il cemento del nuovo ospedale o la volontà di edificare su zone come gli ex orti di via Campesio, Borgotrebbia, Sant'Antonio.

Siamo una comunità morbida sulla legalità, campione delle cronache giudiziarie, da Giuseppe Caruso alla Levante (grida vendetta la mancata costituzione di parte civile), alla soppressione del nucleo investigativo della polizia giudiziaria del Comune, alla farsa della commissione antimafia.

> Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Questo dice l'articolo 3 della Costituzione: eccolo qui il programma elettorale perfetto!

- **DIGNITÀ SOCIALE**
- **UGUAGLIANZA FORMALE E SOSTANZIALE**
- **PARTECIPAZIONE**

Abbiamo un **disperato bisogno che i piacentini decidano di eleggere se stessi** alla guida della comunità. Quella del 2022 non deve essere una semplice elezione, ma una vera e propria **adozione**, con i cittadini che scelgono di curare in prima persona il proprio territorio.

© tutti i diritti riservati

Basta pensare che **3 minuti** d'impegno al giorno:

- non gettare un mozzicone a terra,
- raccogliere una bottiglia e gettarla nel contenitore,
- pulire dove sporca il cane,
- spiegare al proprio figlio o a quello del vicino perché è importante rispettare l'ambiente,
- non avere pregiudizi sul prossimo e non guardarlo come un nemico,
- aderire al controllo di vicinato,
- fare volontariato,
- chiamare le forze dell'ordine se serve, invece di pensare che lo farà qualcun altro,
- spazzare le foglie davanti a casa,
- lasciarsi coinvolgere e approfondire i temi d'interesse pubblico ...

equivalgono a un esercito di centinaia di persone che per otto ore, tutti i giorni, rendono più belle e più sicure le nostre strade, le piazze, i giardini e più educata l'intera comunità.

Questo è un manifesto per una Piacenza altra. Lo scriviamo per tutti quei cittadini ormai lontani dalla politica non per mancanza di passione per la nostra comunità, ma verso una classe dirigente che dovrebbe rappresentarci e invece crede, e si accontenta, di poterci comandare.

Zaino in spalla

Se vuoi piacere a tutti, non hai capito il punto.
O non ci credi abbastanza

Noi **abbiamo una missione da compiere**, mica un prodotto da vendere, come fa certa politica che ha fallito, con un'intera classe dirigente che da anni si ripropone sempre uguale.

Le nostre sono candidature resistenti, con la **leggerezza** dell'essere parte di qualcosa di grande, corale. Soprattutto, **giusto**. Siamo persone che si sono scelte, fiere di un progetto che in tempi non sospetti denunciava l'asfissia di **percorsi troppo chiusi nelle segreterie di partito** e offriva la possibilità concreta di riconnettersi con i bisogni e le speranze dei cittadini. Il 12 giugno 2022 può essere il giorno della svolta, per una **partecipazione alla cosa pubblica che torni a essere davvero a portata di tutti**, per dire BASTA a quel che è successo a Piacenza negli ultimi anni, con lo sfregio di vederci additati come un mondo di mezzo,

"una città dalle tante facce, spesso vischiosa nei rapporti di potere, (…) un perbenismo imperante talvolta con radicate connessioni con il contesto criminale sommerso legato al mercato degli stupefacenti, della prostituzione e, ma non in ultimo, alla corruzione".

Alternativa per Piacenza ha dimostrato di voler servire la comunità con metodo e pensiero diversi, tanto che i principali partiti non sono riusciti a reggere il percorso e hanno scelto altre strade. Abbiamo fatto della dignità, della coerenza e delle decisioni difficili e controcorrente la cifra del nostro impegno civile. Vogliamo **dare rappresentanza ai cittadini che si sentono presi in giro**, stanchi di subire le imposizioni dei soliti, arcinoti custodi del potere piacentino. Piacenza aspetta uno scatto di orgoglio, verso una **svolta progressista**, **ecologista**, che tutela i **diritti** di tutti e diffonde la cultura della **legalità** su larga scala.

Aria pulita, in tutti i sensi, per una **nuova stagione fiera**, **partecipata** e **senza ambiguità**. Non lusinghiamo i potenti di questa o quella formazione. Con noi, **gli unici poteri forti tornano a essere i piacentini**.

ALTERNATIVA PER PIACENZA
elezioni amministrative 12 giugno 2022
committente responsabile: Giovanni Toscani

© tutti i diritti riservati

A chi già invoca il voto utile, chiedendo di non considerarci e "**turarsi il naso**" come sempre, diciamo che quello per Alternativa per Piacenza è il **voto ritrovato**, per i tanti delusi dalle solite proposte politiche, per chi oggi si sente preso in giro, chi voleva votare scheda bianca, chi il cambiamento lo pretende nei fatti e non solo sui programmi elettorali.

Il nostro **zaino in spalla** che si riempie di tappa in tappa, non serve per fare promesse da marinai ma per chiedere, anzi, impegno reciproco, nei prossimi anni, a essere **cittadini consapevoli** e partecipi.

Siamo uomini e donne, giovani e anziani, casalinghe, precari, imprenditori e liberi professionisti, siamo commercianti, mamme che lavorano, siamo chi crede che c'è famiglia dove c'è amore e rispetto, siamo i piacentini di prima, seconda e terza generazione, quelli della parrocchia e della moschea e gli atei, quelli dei centri giovanili, siamo volontari, disabili, infermieri, medici, studenti, insegnanti, artisti. Siamo i lavoratori della logistica e i dipendenti pubblici. Siamo tanto altro. Siamo chi ci mette faccia e impegno **non per ascoltare la voce dei pochi che contano ma per dar voce ai molti che non ne hanno**.
Siamo te. Siamo Piacenza.

Oggi alla città è negata la partecipazione.
Chi è eletto ignora gli appelli dei cittadini, sentendosi padrone delle decisioni di governo.

- il servizio "**segnala qui**", che avrebbe dovuto consentire ai cittadini di partecipare al monitoraggio delle cose che non funzionano, è stato bloccato per "**paura che arrivassero segnalazioni cavillose**".
- il link del sito del comune allo sportello "dei cittadini e della partecipazione" rimanda a: "**questa pagina non esiste**".
- non una decisione importante che ha riguardato la cosa pubblica è stata assunta coinvolgendo gli abitanti.

Piacenza merita amministratori preparati, coscienti, moderni, aperti, attenti e giusti, che abbiano sempre presente di svolgere un compito su delega e in rappresentanza di chi li ha eletti. La delega non è in bianco.
Noi **crediamo nella forza dell'ascolto**, per tutti e cinque gli anni di un mandato, non per essere presi in giro in campagna elettorale.
Crediamo nella **partecipazione come volano delle idee** e come strumento capace di creare coesione sociale attraverso lo sviluppo del senso di appartenenza ad una comunità.

"Siamo chi ci mette
faccia e impegno
non per ascoltare la **voce dei pochi**
che contano
ma per dar **voce**
ai molti che non ne hanno"

ALTERNATIVA PER PIACENZA
elezioni amministrative 12 giugno 2022
committente responsabile: Giovanni Toscani
© tutti i diritti riservati

LA NOSTRA CURA

- ricreare la **vicinanza tra quartieri e comune**, come al tempo delle **circoscrizioni**, attraverso le **consulte di zona**, quale spazi dove il "sopra e il sotto" si incontrano, capaci di trovare una sintesi tra visioni diverse;
- potenziare il ruolo delle **consulte tematiche**;
- **discutere e votare** in consiglio ogni trimestre 1 tema segnalato di comune accordo dalle consulte;
- avviare a partire dal secondo anno il percorso di **bilancio partecipato**;
- valorizzare il **referendum** consultivo comunale secondo quanto previsto al Titolo III, Capo I, dello statuto comunale;
- **coinvolgere i cittadini preventivamente** - e con i giusti tempi a disposizione - prima di dare il via a interventi straordinari e di significativo impatto su singole zone della/dei città/quartieri;
- istituire l'**assessorato alla partecipazione/cittadinanza attiva** e consapevole.
  Non ci basta più una semplice delega;
- rilanciare il **consiglio comunale dei ragazzi**.

ALTERNATIVA PER PIACENZA
elezioni amministrative 12 giugno 2022
committente responsabile: Giovanni Toscani

© tutti i diritti riservati

la città si-cura

Sezione 1

LA CITTÀ SI-CURA

Giustizia e legalità

Via la **VERGOGNA** dalla nostra città: basta far parlare di noi in tutta Italia per femminicidi, criminalità organizzata all'interno del Consiglio comunale, militari disonesti che, invece di proteggerci, si sono trasformati in picchiatori, spacciatori, corruttori.
Non vogliamo più leggere sentenze del TAR in cui si accoglie un ricorso contro il Comune (il famigerato bando del verde), perché:

"**l'amministrazione ha consentito volontariamente o comunque colposamente, tramite una modifica illegittima del bando di gara, che il raggruppamento contro-interessato conseguisse un appalto per cui non possedeva, nella sua composizione definitiva, un requisito essenziale di partecipazione**".

O definizioni di giudici (Fiammetta Modica, sentenza del processo alla caserma"Levante", unico comando dell'arma a essere posto sotto sequestro nella storia d'Italia):

"**Una città** dalle tante facce, **spesso vischiosa nei rapporti di potere, con una ricchezza diffusa, un'austera alacrità e un perbenismo imperante talvolta con radicate connessioni con il contesto criminale** sommerso legato al mercato degli stupefacenti, della prostituzione e, ma non in ultimo, alla corruzione"

Un anno prima dell'arresto dei carabinieri, a Piacenza le manette erano scattate ai polsi del **presidente del consiglio comunale** Giuseppe Caruso, **condannato oggi in primo grado per associazione di stampo mafioso**.
Per ultimo l'**indagine** relativa alla **presunta associazione a delinquere e corruzione** che ha portato all'arresto di politici locali, imprenditori e tecnici comunali e provinciali e ha visto tra gli indagati anche un'assessora del comune di Piacenza:

"**l'emersione di un preoccupante sistema di illegalità connaturato con il potere**", parole della stessa giudice.

PIACENZA MERITA che il tema LEGALITÀ sia al primo posto di un'**amministrazione** che sappia dialogare con i cittadini **favorendo il passaggio anche culturale da una "ETICA DELLA CONVENIENZA" a una "CONVENIENZA DELL'ETICA"**.
La vera "cultura della legalità" deve coinvolgere tutta la società, dalle istituzioni alle associazioni fino ai semplici cittadini, attraverso un forte percorso di formazione, partecipazione, e informazione.
Già dai primi 100 giorni di mandato ci assumiamo l'impegno di portare avanti questi temi come prioritari per una buona gestione della cosa pubblica, senza delegare il compito solo alla scuola e alle associazioni.
Puntiamo a u**n'amministrazione attenta e pro attiva nella difesa dei beni comuni**, quale chiara espressione della volontà e capacità di esecuzione di sempre più approfonditi controlli a contrasto di possibili infiltrazioni criminali sul territorio in ambiti e settori specifici (p.e. eco-mafie).

ALTERNATIVA PER PIACENZA
elezioni amministrative 12 giugno 2022
committente responsabile: Giovanni Toscani
© tutti i diritti riservati

LA NOSTRA CURA

- firma da parte di tutti i candidati del "**documento di impegno e adesione a valori e pratiche per una politica onesta e pulita**;
- costituzione del **Comune parte civile** in ogni processo che dovesse colpire nel profondo la città. Resta tuttora inspiegabile la scelta di non costituirsi contro i delinquenti della Levante, quando lo ha fatto la stessa Arma dei Carabinieri;
- assegnazione della **presidenza della commissione antimafia/contrasto alla illegalità** all'opposizione, per il valore simbolico di una battaglia da combattere insieme e a garanzia di imparzialità verso l'amministrazione in carica;
- aggiornamento puntuale del **modello di controllo** applicato nei processi amministrativi;
- presidio del piano di **formazione e aggiornamento** per i dirigenti e gli impiegati comunali;
- istituzione di uno **sportello comunale gratuito** per i cittadini dove offrire **consulenza legale** per le imprese e i singoli, contro criminalità organizzata, usura e altre illegalità e dove **accogliere in forma riservata e protetta le segnalazioni anonime** tramite numero verde non solo sui fenomeni mafiosi;
- definizione di un **protocollo della legalità** da condividere con associazioni imprenditoriali, sindacati e associazioni di volontariato;
- presidio dello strumento dell'**osservatorio permanente** sui fenomeni criminali in collaborazione con le istituzioni competenti, le forze dell'ordine e la magistratura.

"passaggio culturale
dall'ETICA DELLA
CONVENIENZA alla
CONVENIENZA dell'ETICA"

© tutti i diritti riservati

Diritti civili

Oggi siamo una città **chiusa**, **impaurita** e **respingente** verso troppi, causa l'approccio reazionario e conservatore che ha portato Piacenza indietro nel tempo.
La situazione attuale evidenzia una **netta carenza di politiche attive** in tema di **educazione sessuale, formazione** e **approccio alla persona a rischio discriminazione, sostegno ai diritti civili, informazione della popolazione sulle tematiche di genere** e **lotta alle discriminazioni**.

Qualche esempio?

- l'**uscita del comune dalla rete** anti-discriminazione nazionale "**RE.A.DY**", decisa dalla giunta con delibera del 5/10/17;
- la **difficoltà di dialogo** con la giunta per patrocinare qualsiasi attività in tema di diritti civili (vedasi polemiche sul festival **Diritti in cammino** del 19 maggio 2019; la dichiarata ostilità all'organizzazione del primo Piacenza Pride previsto per il 30 maggio 2020);
- la **costituzione nella causa civile intentata da due famiglie arcobaleno** al comune per il riconoscimento del figlio da parte di entrambe le madri;
- il rifiuto, alla proposta di posizionamento di **panchina arcobaleno** per la lotta alle discriminazioni;
- la **non costituzione di parte civile** nel processo di **femminicidio** di Elisa Pomarelli;
- la **mancata costituzione** di un tavolo permanente inter-istituzionale e associativo **contro le discriminazioni**;
- l'**assenza del comune nella promozione di interventi educativi** nelle scuole in materia di educazione sessuale e alle differenze o di qualsivoglia iniziativa sui **diritti civili**;
- la **mancanza** sul sito del comune di informazioni in materia di unioni civili e percorso di transizione;
- la **carenza/assenza di percorsi dedicati alla formazione** dei professionisti della salute e dei dipendenti pubblici sui temi dell'approccio alle **persone a rischio discriminazione**;
- le **manifestazioni vietate** perché ritenute diseducative da politici senza competenze pedagogiche;
- la **brutta figura sulla moschea**, cui hanno fatto seguito dichiarazioni del tipo "ognuno ha il diritto di culto, però sotto stretto controllo delle forze dell'ordine".

Piacenza non ha una "casa delle differenze", che possa fungere da sede di tutte le associazioni che si occupano di lotta alle discriminazioni. **persistono episodi di discriminazione** manifesti. Si evidenziano in aumento gli episodi di **violenza di genere**, anche legati al maggior tempo trascorso in casa dovuto alla pandemia.

Si segnala anche la presenza di un'**alta % di medici ginecologi obiettori** e la presenza di una retorica tesa a colpevolizzare la scelta della donna di abortire legalmente.

"i diritti degli uomini devono essere di tutti gli uomini,
proprio di tutti, sennò chiamateli privilegi"
(**Gino Strada**)

ALTERNATIVA PER PIACENZA
elezioni amministrative 12 giugno 2022
committente responsabile: Giovanni Toscani

© tutti i diritti riservati

Piacenza merita persone impegnate a costruire bellezza e coesione, giorno dopo giorno. Ci mettono gli uni contro gli altri, creano cittadini e diritti di serie A e B.
Dentro o fuori, ecco a cosa ci hanno ridotto: se non la pensi come loro, sei escluso, emarginato, inascoltato. Addirittura deriso.
Serve un'**amministrazione che sappia e voglia affrontare il tema della difesa dei diritti civili**. Che **sappia far proprie le istanze che vengono dalla società civile e dal mondo associativo** e che le sappia veicolare per una loro realizzazione effettiva.
Un comune **capace di fornire il supporto organizzativo ed economico** necessario all'organizzazione di eventi e convegni su temi che tengano alta l'attenzione della cittadinanza sui temi dei diritti.

LA NOSTRA CURA

- promozione della **conoscenza e dello scambio culturale**, finalizzate a tolleranza, rispetto reciproco e senso di cittadinanza e la conseguente eliminazione delle differenze tra diritti degni di tutela: tutti i diritti sono degni di tutela;
- rilancio del **tavolo anti-discriminazioni** e rientro in **RE.A.DY**, la rete italiana contro le discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere, disabilità, origine etnica, orientamento religioso, età;
- istituzione della figura del **consigliere delegato al dialogo inter-etnico e inter-religioso**;
- adesione degli eletti al "**manifesto delle parole ostili**", contro la politica urlata e volgare, per favorire il confronto tra idee diverse e la ricerca del punto di equilibrio in funzione del bene comune;
- promozione, anche di concerto con l'azienda Usl, della salute sessuale, prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili, **educazione all'affettività**, **lotta alle discriminazioni e al bullismo**, con azioni mirate nelle scuole e verso la cittadinanza generale, senza precludere la possibilità di offrire spazi e strutture in caso di disponibilità;
- individuazione luogo idoneo per il posizionamento di **panchina arcobaleno** e inaugurazione "**casa delle differenze**";
- rilancio **delega alle pari opportunità** con questi obiettivi:
  - affiancare al bilancio comunale il bilancio di genere: strumento che analizza e valuta in ottica di genere le scelte politiche e gli impegni economici - finanziari del comune
  - creare "punti donna", all'interno dei quali siano garantiti punti di ascolto, di orientamento, di osservatorio sulle tematiche e le esigenze delle donne.
  - attivare canali preferenziali per l'accesso alle case popolari per le donne vittime di violenza certificate dai servizi sociali.
- partecipazione attiva come interlocutore istituzionale alla **lotta alle discriminazioni**
  - 8 marzo giornata mondiale delle donne,
  - 17 maggio giornata mondiale di lotta all'omo-bi-transfobia,
  - 1 dicembre giornata mondiale di lotta all'HIV,
  - 3 dicembre giornata internazionale delle persone con disabilità.

© tutti i diritti riservati

Decoro e convivenza civile

SICUREZZA e **DECORO** oggi significano piazze vuote, recinzioni, divisori, chiusure, parcheggi in cemento al posto di spazi di socialità. Questa è l'amministrazione che ha definito **Spazio 4 un "pollaio"** e che sta facendo ammalare di tedio il povero cane antidroga **Ector**, tanto pubblicizzato quanto sottoutilizzato!
Basta slogan. La sicurezza **è un tema trasversale**, che impatta sulla **vivibilità** e sul **decoro** della città, tenendo legati gli aspetti dell'**inclusione sociale** e della **riqualificazione socio-culturale** attraverso il **pieno godimento degli spazi urbani**, soprattutto di quelli più degradati.

- educazione civica,
- diritti e doveri di tutti,
- prevenzione della criminalità macro e micro,
- promozione della legalità.

Sono tra le azioni attribuite per legge a un sindaco che ha il compito di considerare tutti i fenomeni che affliggono i quartieri e le frazioni (accattonaggio, prostituzione, spaccio di sostanze stupefacenti, abusivismo) ecc..
Lo **scollamento tra cittadini e istituzione** che **si è accentuato in questi anni nel dilagante sconforto e disillusione** deve trovare un'alternativa concreta ai problemi di disagio. l'**esperienza fallimentare dell'unità cinofila**, per esempio, deve essere rivalutata nell'ottica di rendere ai contribuenti un reale servizio rispetto a un concreto bisogno.
Il moltiplicarsi anche recente di **episodi di risse e aggressioni tra cittadini, oltre che del fenomeno delle baby gang, testimonia il fallimento delle politiche sulla sicurezza** dell'attuale amministrazione, che necessitano una forte integrazione con approcci educativi e pedagogici mirati alla prevenzione e al recupero.

PIACENZA MERITA di tornare a essere una **comunità forte e consapevole** perché questa è la ricetta per la sicurezza reale.
Le strade sicure e ben tenute le fanno le persone, prima ancora delle divise o delle ordinanze del Sindaco. I luoghi mal frequentati si "ripuliscono" in primis migliorando la frequentazione e facendoli vivere in modo positivo.
Piacenza merita un **comune che ascolti e dialoghi costantemente coi cittadini** e che dia loro le necessarie risposte per una città in cui il senso di **appartenenza e l'educazione civica diventino il primo avamposto al dilagare di fenomeni indesiderati.**

- Riqualificazione e recupero delle aree più degradate,
- eliminazione dei fattori di marginalità e di esclusione sociale,
- prevenzione della criminalità,
- promozione del rispetto della legalità e della convivenza civile.

Alternativa per piacenza nasce per dare risposta ai reali bisogni dei cittadini, partendo dall'ascolto, attraverso una conoscenza del territorio e dalla sua costante cura, non solo da proclami di insostenibile repressione.

"le **strade ben tenute** le fanno le **persone**, prima ancora delle **divise** e delle **ordinanze**"

ALTERNATIVA PER PIACENZA
elezioni amministrative 12 giugno 2022
committente responsabile: Giovanni Toscani
© tutti i diritti riservati

LA NOSTRA CURA

- coordinamento con le scuole di ogni ordine e grado per realizzare iniziative di **educazione civica** e diffusione dei valori di cittadinanza attiva;
- ricostituzione dei **quartieri** attraverso la creazione delle **consulte zonali gratuite**, perché la cittadinanza attiva diventi la prima sentinella dei bisogni a 360° delle varie zone della città e abbia la possibilità di contare all'interno di **percorsi partecipativi per progettare e riqualificare** gli spazi di vita di ciascun quartiere;
- **diffusione degli spazi di incontro**, aggregazione, svago, coinvolgimento e supporto della/alla terza età (sostegno a iniziative tipo "la scuola azzurra" di via Roma, l'ambulatorio di prossimità di via Pozzo, i portierati sociali, l'emporio solidale, ...);
- presidio dei giardini pubblici attraverso realtà che si occupano di **spettacoli di strada, teatro e laboratori artistici**/creativi per l'infanzia e i più giovani;
- potenziamento del circuito degli **orti urbani**;
- ritorno alle **pattuglie di quartiere**;
- proporre **educatori di prossimità** per passare dalla logica della prestazione a quella della relazione e a leggere i bisogni o i segnali di disagio incipiente per prevenire l'emergenza;
- intensificare i **percorsi rivolti agli anziani**, in collaborazione coi circoli ricreativi e le residenze diurne, per sostenerli nel non diventare vittime di truffe e raggiri;
- verificare con la procura della possibilità di ricostituire la **sezione giudiziaria** % la nostra polizia locale;
- attivare i **gruppi di "solidarietà di vicinato"**, per monitorare situazioni critiche nelle vie o nei quartieri (anziani soli, famiglie in difficoltà, animali domestici maltrattati, assenze prolungate dalle abitazioni...);
- istituzione di **piccole squadre di manutenzione quotidiana delle aree pubbliche**, magari coordinate con i volontari di cittadinanza attiva, che siano a presidio costante dei quartieri della città;
- coinvolgimento di tanti anziani in pensione ma depositari di un patrimonio di **esperienza artigianale** (falegnami, fabbri, meccanici, ...), prevedendo spazi in cui questa esperienza possa essere tramandata, come attività volontaria, ai più giovani, mettendola in pratica anche nella piccola manutenzione delle aree pubbliche;
- concreto **sostegno al commercio di prossimità**, perché i negozi di vicinato rappresentano presidi del territorio importanti, prezioso elemento di socialità, relazioni, controllo positivo e senso di appartenenza a una via o un quartiere;
- **forme di incentivazione** ai privati per curare il decoro degli spazi pubblici davanti alle abitazioni (aiuole, marciapiedi);
- inasprire le **sanzioni per chi non pulisce le deiezioni** dei propri amici animali;
- **revoca immediata dell'assurda ordinanza** che impedisce ai cittadini di sedersi sui gradini di una chiesa.

© tutti i diritti riservati

Cittadinanza consapevole

Per **ribaltare l'impostazione** creata in questi anni, quella dell'**immigrazione come esclusivo problema di sicurezza o di ordine pubblico**, non basta un'affermazione di principio "buonista" o peggio negare i problemi.
Per la civile convivenza è **necessario** far comprendere ai nuovi cittadini il funzionamento e i bisogni di Piacenza, contemporaneamente all'impegno per **rispondere alle loro esigenze concrete**. Pensiamo sia possibile anche attraverso una migliore offerta di informazioni e di **servizi rivolti ai bisogni primari** di ogni persona, come quelle abitative e lavorative.
Quando i diritti di piena cittadinanza sono garantiti e i doveri rispettati, le situazioni di marginalità e di malessere possono essere meglio affrontate, migliorando la convivenza civile e il senso di sicurezza complessivo della società.
Se non si agisce nella logica di inclusione e coesione sociale, l'immigrazione è destinata a essere continuamente percepita come un problema.

PIACENZA MERITA un'**amministrazione capace di analizzare e cogliere i mutamenti sociali in atto**, con un'ottica e una chiave di lettura multidimensionale orientata alla comprensione e alla governance dei bisogni e delle istanze del territorio, senza rincorrere facile propaganda, negare il contesto o proporre soluzioni semplicistiche e radicali.

LA NOSTRA CURA

- implementare e potenziare la **rete di servizi e sportelli territoriali** esistenti con le figure dei **mediatori**, adeguatamente formati e in grado di rispondere ai bisogni e alle esigenze dei cittadini (p.e. % il Quic, Informasociale, Acer, Centro per le Famiglie);
- ripensare l'**agenzia per l'affitto** (dato che la questione abitativa coinvolge molto i cittadini immigrati, anche in presenza di situazioni lavorative e di reddito solide), con percorsi in grado di fornire garanzie e agevolare l'incontro tra domanda e offerta, da realizzare in collaborazione con Acer e con il privato sociale;
- rafforzare l'**insegnamento della lingua italiana** come primo strumento di integrazione e coesione;
- riaprire il **centro interculturale** per far conoscere e dialogare le diverse comunità immigrate sia tra loro che con la società piacentina;
- istituire insieme ai soggetti interessati (enti, associazioni culturali e di categoria, sindacati, terzo settore, volontariato, università, mondo della scuola, ecc.) la **consulta nuovi cittadini**, individuando interlocutori rappresentativi delle varie comunità, per coordinare e costruire politiche attive di contrasto delle situazioni di marginalità, da affrontare coordinando l'intervento pubblico con il privato sociale;
- confrontarsi con le istituzioni scolastiche per affrontare la questione "**stradario**", nell'ottica di contrastare il fenomeno delle cosiddette "**scuole ghetto**";
- potenziare la **rete S.A.I.** (Sistema Accoglienza e Integrazione), che a Piacenza conta solo 21 posti, concertando la progettazione con gli altri Comuni del territorio;
- modificare lo statuto comunale per sottolineare come la città ritenga **piacentini a tutti gli effetti** le ragazze e i ragazzi stranieri nati a Piacenza o che qui hanno svolto interi cicli scolastici o di formazione.

© tutti i diritti riservati

Città della pace

Mai come in questi momenti un'amministrazione comunale dovrebbe **concretamente favorire ogni iniziativa rivolta alla richiesta di "PACE"**, così come recita l'Art. 11 della nostra Costituzione: "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo".
A Piacenza da tempo non si assiste a un vero impegno istituzionale verso il sostegno a eventi a carattere educativo, non solo nei confronti dei conflitti internazionali e delle guerre militari ma anche nei confronti delle diseguaglianze sociali che minano la civile convivenza.

PIACENZA MERITA un'amministrazione consapevole che la città non è un insieme di cose ma di persone e di relazioni tra le stesse. Il **bisogno di pace**, **capacità di dialogo e mediazione** tra le diverse esigenze sono tra le priorità più importanti del nostro tempo. Le persone avvertono sempre più insicurezza e insofferenza alle diversità e al rispetto di corrette regole di convivenza. I Comuni amministrano **le persone**, con i loro bisogni, i loro diritti e, tra questi, il diritto sempre più minacciato, alla pace e alla convivenza. Amministrare vuol dire essere strumento che regola i piccoli e grandi conflitti che attraversano la comunità locale, attraverso la distribuzione equa delle risorse, la cura delle fasce deboli della popolazione, la partecipazione attiva dei cittadini, l'ascolto e la mediazione. **La cultura della Pace non si persegue con atti di "buonismo"** ma con **appropriate iniziative politiche**, d'informazione, educazione e cooperazione: **è un'aspirazione comune e non un valore di parte**.

LA NOSTRA CURA

- sostenere il programma "**la mia scuola per la pace**", invitando le scuole di Piacenza a inserire nel proprio POF un progetto di educazione alla Pace, trasformazione positiva dei conflitti, tutela dei diritti umani;
- promuovere **politiche per la costruzione e la diffusione di una cultura della pace** attraverso l'educazione e la ricerca, lo sviluppo e la solidarietà, il dialogo interculturale, l'integrazione;
- **prevenire e contrastare casi di violenza sociale** promuovendo linguaggi e comportamenti liberi dall'odio;
- **promuovere e supportare attività di mediazione sociale, riconciliazione e giustizia riparativa**, schierandosi a favore di misure concrete di "riparazione" alla società del danno commesso dal reo;
- **promuovere la comunicazione istituzionale** in materia di politiche per la pace;
- aderire alla **rete italiana per il disarmo** per il sostegno degli enti locali al TPNW per la proibizione delle armi nucleari.

"Se vuoi la **pace**
prepara la **pace**"
(Padre Ernesto Balducci)

ALTERNATIVA PER PIACENZA
elezioni amministrative 12 giugno 2022
committente responsabile: Giovanni Toscani
© tutti i diritti riservati

Più di due zampe (diritti e cura animali)

Il confronto e dialogo tra **Comune e realtà associative** che si occupano di animali valorizza e qualifica l'azione pubblica e rafforza il ruolo sussidiario delle associazioni. La presenza e la salvaguardia nel proprio territorio di animali domestici e selvatici è elemento arricchente e indispensabile, motivo per sostenere ogni strumento e azione finalizzati alla cura, alla tolleranza e alla corretta convivenza tra tutti gli esseri viventi, nel rispetto delle regole, dell'igiene e dell'educazione civica.

PIACENZA MERITA di essere una **città vivibile anche per i nostri amici pelosi**, ma pure un **luogo dove la fauna selvatica locale possa trovare il suo spazio**. Serve una rete con la realtà animalista territoriale, per affrontare insieme le principali criticità legate agli amici animali.

LA NOSTRA CURA

- **aggiornare il regolamento comunale sulla tutela degli animali** affinché sia sempre più strumento di confronto tra i vari interlocutori competenti sulla corretta gestione degli animali d'affezione e selvatici;
- **favorire la creazione di progetti di formazione e sensibilizzazione** in particolare nelle scuole e luoghi di aggregazione, per la corretta gestione e detenzione della fauna, anche in collaborazione con il **museo civico di storia naturale**, realizzando corsi indirizzati ai detentori d'animali e alle persone interessate a diventarlo;
- creare progetti con le strutture socio-sanitarie perché gli utenti non si separino dai loro animali d'affezione, e favorire percorsi formativi di **pet therapy**;
- **migliorare la funzionalità del canile**, sia nella gestione sia nelle potenzialità, per sensibilizzare l'utenza cittadina circa la sua presenza e il relativo valore;
- **potenziare il controllo e il tracciamento degli affidi e delle adozioni di cani e gatti** affinché il passaggio dalla struttura al privato sia compatibile con il loro benessere;
- valutare e nel caso migliorare le attuali forme di **controllo e gestione delle colonie feline**, dal punto di vista logistico e strutturale;
- **manutenere le aree di sgambamento cani** perché siano luogo di aggregazione piacevole e adeguato per i suoi frequentatori;
- **far rispettare i regolamenti per l'accesso alle aree di sgambamento** perché non diventino giardino privato di pochi, a volte pure prepotenti;
- **migliorare il servizio veterinario**, anche favorendo convenzioni per le visite domiciliari riservate a detentori impossibilitati a recarsi in ambulatorio (**pet-taxi**);
- **gestire l'ufficio affari animali** luogo di riferimento e di coordinamento con le guardie zoofile per i controlli sul territorio;
- **realizzare un centro di "primo soccorso animale"**, con recapito telefonico H24;
- **pianificare azioni più efficaci di contenimento di specie animali invasive** (es. ratti, piccioni, nutrie), tramite misure di prevenzione non cruente e metodi ecologici, rafforzando un ufficio dedicato al dialogo coi cittadini;
- valutare con la polizia locale l'istituzione di un **nucleo di controllo a difesa degli animali d'affezione** e non, perché il personale comunale sia garanzia attiva dei diritti degli animali, messo a presidio di tutela e controllo.

ALTERNATIVA PER PIACENZA
elezioni amministrative 12 giugno 2022
committente responsabile: Giovanni Toscani
© tutti i diritti riservati

la città che cura

Sezione 2

LA CITTÀ CHE CURA

Sanità pubblica

Equità, **uguaglianza** e **salute** sono concetti intrinsecamente legati. La salute delle persone è influenzata dalla presenza o assenza di molti fattori, alcuni individuali e non modificabili (es: età, sesso, fattori ereditari), altri, la maggior parte, controllabili: stili di vita, reti sociali, condizioni socioeconomiche, lavorative, culturali e ambientali (es: livello di istruzione, reddito, occupazione, presenza dei servizi sanitari,...). Le condizioni socioeconomiche e culturali pesano circa per il 50% sulla nostra salute (il patrimonio genetico il 15%, l'ambiente il 10% e il sistema sanitario il 25%). La **salute** è dunque un **bene sociale** la cui tutela non dovrebbe dipendere unicamente dal servizio sanitario, ma dall'impegno di tutti i settori che possono avere un impatto sulla distribuzione dei fattori determinanti il benessere fisico e mentale dei cittadini e della comunità. L'**equità** è la possibilità per ciascuno di raggiungere il miglior livello possibile di salute e di accesso e qualità delle cure. Ha un connotato etico, dare ai cittadini le stesse possibilità di salute. L'**uguaglianza** ha a che fare con la **giustizia distributiva**: offrire alle persone gli stessi servizi. Per ridurre le disuguagliane è necessario **intervenire con azioni politiche e sanitarie** capaci di interrompere i vari meccanismi che le innescano. Bisogna **migliorare le condizioni di vita e di lavoro**, **promuovere stili di vita più sani**, **coinvolgere i cittadini** nelle decisioni in materia di salute, **valutare l'impatto** che sulla salute hanno i progetti produttivi e ambientali, diffondere l'assistenza sanitaria di base (case della salute) affinché tutti i servizi siano più facilmente accessibili alle persone e soprattutto a quelle più fragili, marginali, disagiate.
La salute è di tutti e ci coinvolge sia direttamente (come pazienti occasionali, soggetti cronici o destinatari di misure di prevenzione), che indirettamente, quali caregiver di familiari o conoscenti. La pandemia ha messo a nudo, insieme alla **straordinaria capacità di reagire** dei professionisti della sanità, alcune **debolezze del sistema**, che pur ancorato a una solida struttura pubblica, è stato **progressivamente minato dalla riduzione di risorse investite in termini di strutture e personale**. Si riafferma l'**importanza di un servizio pubblico in cui siano adeguatamente bilanciate e interconnesse le funzioni degli ospedali con quelle della medicina territoriale** per prese in carico differenziate a seconda dei percorsi: prevenzione, acuzie, post-acuzie, cronicità. Il Sindaco, pur non avendo responsabilità specifiche nella gestione della sanità locale, ha comunque il ruolo di autorità sanitaria, da declinare nei provvedimenti assunti per garantire le migliori misure preventive e per **intervenire significativamente nella Conferenza Socio-Sanitaria**.

PIACENZA MERITA un'**amministrazione non prona ma pro-attiva nei confronti dell'Ausl**, per un rapporto costruttivo, efficiente ed efficace impostato sulla chiarezza degli obiettivi e la trasparenza delle informazioni da rendere ai cittadini. Dobbiamo **ragionare in termini di sistema territoriale**, considerando i vari distretti socio-sanitari e le strutture in ognuno di essi presenti o previste in futuro, quali parte di una **visione d'insieme**, che salvaguardi gli aspetti della competenza clinica e della specializzazione, senza però lasciare presidi scoperti di funzioni essenziali. Il Sindaco di Piacenza è chiamato a essere protagonista della **Conferenza Socio-Sanitaria**, ispiratore e punto di riferimento per i comuni di provincia in ottica di **potenziamento della sanità pubblica** e di promozione **di un corretto sistema di medicina territoriale** , la cui necessità è emersa in modo così forte durante la pandemia.

© tutti i diritti riservati

LA NOSTRA CURA

- avere un Sindaco risoluto nel suo ruolo di massima autorità sanitaria del territorio, che non subisce altrui decisioni ma rappresenta i bisogni della sua comunità;
- avere un Comune costante a spronare l'Ausl, sull'esperienza delle **USCA**, perché la nostra città diventi un **esempio virtuoso rispetto alla cura domiciliare**, che rappresenta l'intervento principale per l'integrazione socio-sanitaria, in cui l'amministrazione comunale deve essere un partner di pari livello nell'obiettivo di garantire cura di qualità ai propri cittadini;
- sollecitare l'**adeguamento del Piano Socio-Sanitario** sugli obiettivi del Piano Regionale e del Ministero della Sanità a seguito della pandemia Covid e dei finanziamenti previsti dal PNRR;
- avere un Comune attento a un'**offerta sanitaria flessibile**, compresa quella privata, erogata dagli organi competenti per rispondere ai bisogni del cittadino, assicurando **trattamenti equi negli accessi**, prestazioni essenziali in tempi consoni e a condizioni economiche eque;
- istituire un'apposita **consulta cittadina sui temi della salute e della sanità**, che si confronti con l'amministrazione comunale, con i CCM (Comitati Consultivi Misti) e, quando necessario, direttamente con l'AUSL;
- vigilare perché la c.d. **medicina di prossimità** non si traduca solo nella riorganizzazione dell'attività dei MMG (Medici di medicina Generale) e degli specialisti in libera professione, ma sia sostenuta da investimenti diretti in **Case di Comunità**, dotate del necessario personale medico/infermieristico e di attrezzature adeguate da parte di AUSL, così da garantire la copertura delle prestazioni richieste e dei LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) previsti dal Piano Sanitario Regionale 2016 e più volte promessi dal Ministro Speranza;
- **favorire l'accesso ai servizi di prenotazione e punti prelievo** direttamente nei quartieri e nelle frazioni;
- a chiedere il **potenziamento delle strutture di analisi** epidemiologica e del Registro Tumori per favorire l'analisi delle diffusioni di patologie legate alle condizioni ambientali locali;
- a monitorare, mediante un collaborativo rapporto con l'AUSL, la **riduzione dei tempi di attesa** di visite specialistiche ed esami nel pieno rispetto dei LEA (Livelli Essenziali di Assistenza).

© tutti i diritti riservati

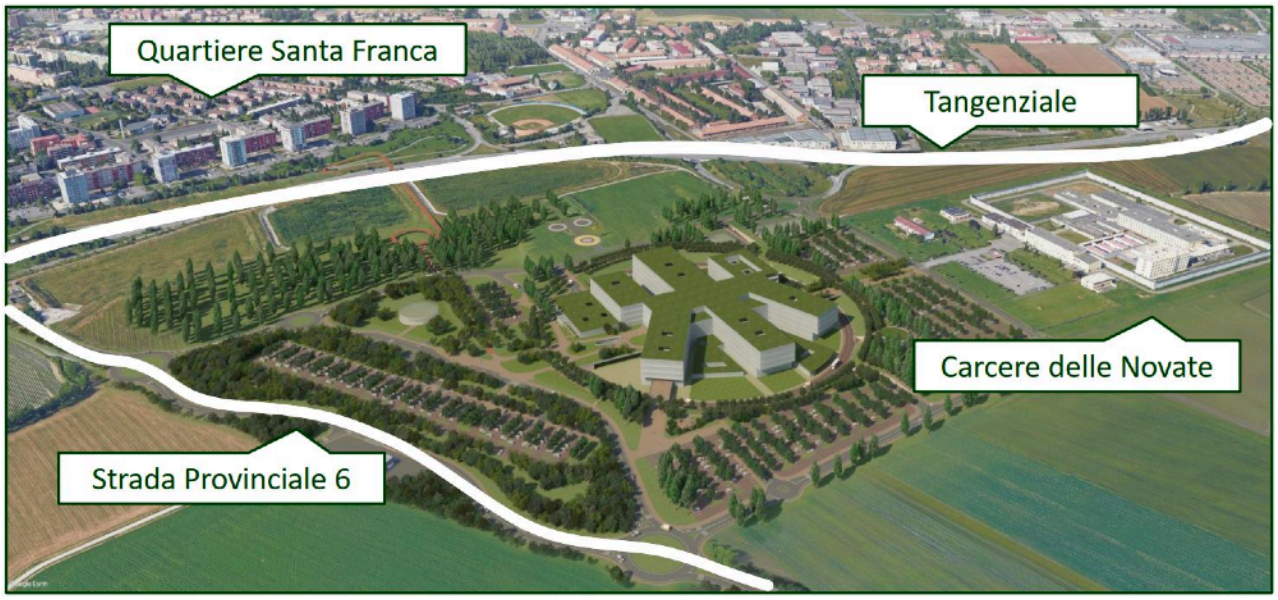
Nuovo ospedale

La proposta di un **nuovo ospedale a Piacenza ha suscitato grande dibattito**, non perché non rappresenti un'opportunità di miglioramento delle strutture sanitarie, quanto per l'**area individuata** e per **il vuoto nel centro storico** che il suo trasferimento comporterà, con effetti negativi importanti e non sufficientemente valutati da un punto di vista urbanistico, sociale ed economico.
L'amministrazione in carica, facendosi **beffe della reale partecipazione** che avrebbe richiesto un'opera simile, si è votata la scelta di uno spazio in piena campagna (contraddicendo gli impegni assunti per la limitazione del consumo di suolo e per favorire una mobilità più sostenibile), oggi caratterizzato dalla presenza delle **vasche di laminazione per il contenimento delle alluvioni**, gomito a gomito con il **carcere**, a destinazione agricola, peraltro da anni dedicata a colture improntate alla **biodiversità**.
Ha pianificato **il doppio consumo di suolo**: saranno sepolti sotto al cemento gli spazi su cui sorgerà l'ospedale; sarà dato slancio immobiliare e commerciale all'area dirimpetto (la 5), già edificabile, su cui bisogna sforzarsi per non pronosticare un quartiere/indotto fatto di palazzi, centri commerciali e direzionali, parcheggi.
Non ha dato risposta chiara sui **costi di urbanizzazione** (stimati tra i 15 e i 20 milioni).
Dimostra un **agire estemporaneo**, alla luce della collocazione del nuovo ospedale, la scelta dell'**ex ospedale militare** quale sede per i **corsi universitari di medicina in lingua inglese**, trovandosi esattamente all'altro capo della città rispetto al nuovo nosocomio.

PIACENZA MERITA un'amministrazione che **rivaluti attentamente la scelta dell'area** dove dovrà sorgere il nuovo Ospedale, in un'ottica di **integrazione con i servizi di medicina territoriale**.
Occorrerà presidiare con molta attenzione i tempi di realizzo dell'opera, affinché non pregiudichino, nel mentre, la **qualità dei servizi attuali**, in termini di logistica, impiantistica, attrezzature, dispositivi, personale.
Serve cioè una continua riconferma della **garanzia sui dovuti investimenti per mantenere la piena funzionalità dell'Ospedale attuale** fino all'entrata in funzione del nuovo.
Bisognerà affrontare e risolvere le consolidate **criticità** rispetto alla carenza di **parcheggi in zona**, che sta tra le altre cose penalizzando fortemente il tessuto commerciale di via Taverna. **Occorre** concentrarsi da subito su un **progetto accurato e partecipato sul futuro dell'area del vecchio ospedale**, sia per valorizzarne le strutture storiche, sia per evitare la perdita di vitalità di una parte così importante di Piacenza.

"La prospettiva del **nuovo ospedale NON può e non deve frenare gli investimenti** sul vecchio fino al giorno del trasferimento, il **potenziamento della medicina territoriale** e la definizione rapida **del futuro di via Taverna**"

ALTERNATIVA PER PIACENZA
elezioni amministrative 12 giugno 2022
committente responsabile: Giovanni Toscani
© tutti i diritti riservati



LA NOSTRA CURA

- spingere per **cambiare l'area oggi prevista per l'ospedale nuovo**.
  Bisogna salvaguardare il terreno dove opera l'azienda agricola biologica Gli Spinoni (**area n.6**), nei pressi del carcere delle Novate, guardando all'area "gemella" della Madonnina Farnesiana (**area n.5**), urbanisticamente già edificabile e soprattutto interna alla tangenziale;
- bandire al più presto un **concorso di idee per la riqualificazione dell'area del vecchio ospedale**, non solo dal punto di vista strutturale ma anche funzionale e sociale;
- trovare una **soluzione temporanea immediata alla carenza di parcheggi**, attraverso il **confronto partecipato** con i residenti del quartiere, gli operatori commerciali e le categorie;
- **avviare la realizzazione di un grande parcheggio al servizio dell'ospedale vecchio**, valutando pro e contro delle possibili soluzioni (p.e. silos o utilizzo lotto ex Acna, servito da navette a trazione elettrica, con frequenza di 5/10 minuti per favorire l'accesso all'ospedale dei visitatori dei ricoverati e di coloro che devono effettuare visite ed esami);
- **identificare** nell'ambito della progettazione del nuovo Ospedale **la miglior collocazione degli spazi per la neonata facoltà universitaria di Medicina**.

© tutti i diritti riservati

Una boccata d'aria

A **Piacenza** si respira un'aria pesante e a parlare non sono solo dati e statistiche, ma basta camminare per la città senza indossare la mascherina per farci un'idea della **qualità dell'aria**: siamo una delle **aree più inquinate d'Europa**, "l'agenzia europea dell'ambiente pone Piacenza tra gli ultimi posti (307esimo posto su 323 città prese in esame) per inquinamento di polveri ultra fini (Pm 2,5). Basti pensare che a questi si aggiunge un consumo di suolo che nel 2020 è stato tra i più alti della provincia; in un contesto provinciale in cui se fossero concluse le installazioni di logistica occuperebbero **10milioni di metri quadrati**: l'equivalente di 1.500 campi di calcio." Abbiamo **quasi 10.000 appartamenti sfitti** e una popolazione che non cresce da decenni, eppure si continuano a **sacrificare spazi verdi al cemento**, per abitazioni che nessuno abiterà - o lo farà lasciandone altre vuote. Ci è toccato subire la decisione di **costruire il nuovo ospedale cementando terreno agricolo** destinato alla biodiversità, pur in presenza di alternative. La pessima qualità dell'aria è ormai cronica: una condizione drammatica che opprime ogni giorno tutti i cittadini. Non basta l'applicazione burocratica del protocollo regionale sulla qualità dell'aria, **manca da sempre una politica seria e decisa di intervento e contrasto delle fonti inquinanti** che deve passare da un **radicale cambio di mentalità** collettivo, da una rinnovata **cultura del benessere** da conquistare insieme, con azioni coordinate e ad ampio spettro su tanti settori e svariate attività del vivere quotidiano.

Anno 2021*:

- **PM 2,5** - limite OMS: 5 -> media annuale PC = 21)
- **PM 10** - limite OMS: 15/ media annuale PC = 30)

* fonti Legambiente 2021

PIACENZA MERITA un'amministrazione ispirata ai principi costituzionali di **giustizia ecologica** (Articolo 9 della Costituzione "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica……Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni") e di **diritto alla salute** come"… fondamentale diritto del cittadino e interesse della collettività" (Articolo 32 della Costituzione). Il tempo dei tentennamenti è scaduto. Basta valutazioni improntate al mantenimento delle condizioni esistenti o alla minima riduzione dell'impatto negativo. Gli interventi urgenti da attuare sono **soprattutto di sistema**, per **arrivare a ridurre tutte le fonti inquinanti**, tra le quali assumono prevalenza gli impianti di riscaldamento a biomasse, il traffico veicolare cittadino ed extra-urbano pesante e le concentrazioni industriali. Non ci sono alternative a un'**amministrazione coraggiosa e lungimirante**, con uno sguardo all'emergenza immediata, con il bisogno di misure più incisive rispetto alle limitazioni del traffico e delle attività inquinanti, e una visione futura non ambigua, per applicare le misure strutturali note che da anni attendono solo di essere adottate. La **drastica diminuzione del traffico di autoveicoli in città è un obiettivo strategico,** da raggiungere ampliando le zone pedonali e a traffico limitato, favorendo il servizio pubblico e la mobilità dolce. Immaginiamo la città dei prossimi anni con **nuovi spazi verdi pubblici e azioni che favoriscano lo sviluppo di quelli privati.** Urgono interventi e controlli seri e programmati per **il rispetto delle limitazioni all'uso dei sistemi di riscaldamento a biomasse**, stante la presenza di alternative percorribili. **Stop all'espansione della logistica pura**, intesa come mero stoccaggio di merci che, oltre al danno dell'immane consumo di suolo fertile, porta con sé l'aumento spropositato di traffico di mezzi pesanti, che incide drammaticamente su una situazione già gravemente compromessa. Decise **azioni di contrasto all'inquinamento industriale** non sono rimandabili, attraverso la riduzione/dismissione di tutte le fonti inquinanti (occorrerà un serio confronto sull'inceneritore di Borgoforte, la cui chiusura è stata rimandata nel tempo).

© tutti i diritti riservati

LA NOSTRA CURA

- **sviluppare il nuovo Piano Urbanistico Generale** [PUG] in modo partecipato e con visione dello sviluppo urbanistico che tenga conto delle tendenze nei **comuni di cintura**;
- **valutare l'idoneità all'apertura o alla modifica di nuove attività industriali** tenendo conto non solo e non tanto dei parametri relativi alla singola impresa, ma del **contesto ambientale, sociale e sanitario** del nuovo eventuale insediamento;
- **pianificare la delocalizzazione delle industrie più inquinanti** che oggi distano poche centinaia di metri in linea d'aria dal centro storico della città e nel medio periodo la **chiusura dell'impianto di incenerimento di Borgoforte**, nell'ottica di una politica di reale riciclo e rifiuti zero su cui avviare un confronto trasparente e partecipato con tutti gli attori coinvolti;
- **promuovere parcheggi esterni alle mura**, accoglienti, attrezzati, dotati di servizi e collegati al centro con frequenti bus navetta non inquinanti, a trazione elettrica o comunque a basse emissioni;
- **ampliare la ZTL e le zone 30** con una puntuale rivisitazione del processo di rilascio dei permessi di ingresso;
- **ridefinire percorsi e frequenze del trasporto pubblico** e adeguamento a esigenze individuali di mobilità non solo dei pendolari;
- **consolidare il potenziamento e ammodernamento del parco mezzi**, affinché diventino ecologici, senza barriere architettoniche e integrati con gli altri servizi di mobilità, per favorirne la competitività complessiva rispetto al trasporto privato;
- **rivedere le tariffe** in relazione alle diverse tipologie di utenza e **integrarle con altri modi di trasporto** (treno, bicicletta, car sharing, ecc);
- **migliorare la comunicazione all'utente** delle linee urbane e extraurbane;
- agevolare la mobilità attraverso una **rete ciclabile diffusa**, che non si limiti alle "piste ciclabili" ma che si ponga l'obiettivo di rendere la città sicura per tutti gli utenti della strada, con interventi a basso costo, volti a ridurre l'impatto spaziale della mobilità automobilistica;
- realizzare la **bicipolitana**, con piste ciclabili finalmente in sedi proprie;
- pianificare la **connessione dei parchi urbani** attuali (Galleana, Montecucco e fluviale del Trebbia) e futuri (Pertite e Madonnina) attraverso piste ciclabili;
- realizzare un **centro di distribuzione urbana delle merci** a negozi e supermercati della città, per la **gestione dei flussi veicolari** mediante una piattaforma informatizzata e l'utilizzo di veicoli adatti a un contesto urbano: non solo furgoni elettrici, ma anche cargo bike e tricicli a pedalata assistita;
- intervenire nel **polo logistico** per la mitigazione ambientale, con le barriere boschive, il solare, il recupero delle acque piovane, la mobilità ciclabile/bus dei lavoratori.

© tutti i diritti riservati

la città sostenibile

Sezione 3

LA CITTÀ SOSTENIBILE

Prima il verde

La **cura del verde è l'emblema della mala gestione** dell'amministrazione uscente. Bandi illegittimi, manutenzione disastrata, pasticci su pasticci sono le impronte digitali del mandato di centrodestra. A febbraio 2019 il Tar dichiara che con il bando pubblicato "L'amministrazione ha consentito volontariamente o comunque **colposamente**, tramite una **modifica illegittima del bando di gara**, che il raggruppamento contro interessato conseguisse un appalto per cui non possedeva un requisito essenziale di partecipazione". Ci penserà poi il **Consiglio di Stato** a confermare questa interpretazione.
Dopo aver promesso nel 2019 di sistemare il verde in due settimane, facendo risparmiare addirittura 800.000€ ai cittadini, col nuovo bando (dopo quello precedente che ha superato ogni record di disastri) la spesa è passata da 1.600.000€/anno a 2.000.000€, portando un **aumento di 400.000€** invece del risparmio di quasi un milione.

PIACENZA MERITA un **piano strategico del verde** da costruire insieme al PUG (Piano Urbanistico Generale) in modo partecipato, con l'obiettivo di combattere l'inquinamento atmosferico e di rendere la città più resiliente nei confronti dei cambiamenti climatici.
Merita anche **di diventare più bella e accogliente per i cittadini che vi abitano** (moltissimi sono infatti fuggiti dal centro storico, ricercando condizioni di maggiore vivibilità nelle frazioni o nei Comuni di cintura) e per i turisti.
Merita anche **un coinvolgimento diretto dei cittadini non solo nella progettazione ma anche nella manutenzione e cura del verde** mediante il potenziamento dello strumento della **cittadinanza attiva**.

© tutti i diritti riservati

LA NOSTRA CURA

- redigere un **Piano Strategico del Verde**;
- investire su **educazione e sensibilizzazione ambientale**, per tutte le fasce di età;
- tenere alta l'attenzione sulle **risorse umane** dedicate e da dedicare all'**ufficio del verde** per la dovuta pianificazione, progettazione e manutenzione;
- attuare la **connessione ciclabile dei parchi urbani**, come già previsto dal PUMS;
- **aumentare la dotazione di verde** nelle aree già attualmente attrezzate;
- **dotare di piante i parcheggi pubblici o di strutture pubbliche** (scuole, università, ospedale, ecc.) che ne siano sprovvisti;
- pianificare con particolare attenzione la **progressiva e necessaria sostituzione delle piante dei viali urbani** che si stanno avvicinando all'esaurimento del ciclo vegetativo;
- **diffondere nella città orti urbani** a beneficio dei cittadini e soprattutto anziani;
- monitorare costantemente i **finanziamenti offerti da bandi pubblici europei, nazionali e regionali** e i potenziali sostegni privati da parte di aziende e società che, causa impatto ambientale, potrebbero concordare investimenti nell'ambito della **riforestazione** e **compensazione** ambientale;
- **adeguare il regolamento del verde comunale**, attualmente valido solo per il verde pubblico, anche per il **verde privato**;
- introdurre, se consentito da norme e regolamenti, uno **sconto sulle tasse locali proporzionale alla quantità di verde "adottato"** su base volontaria, tra gli aderenti a cittadinanza attiva, a coloro che pattuiranno con il Comune forme e modalità di presa in carico, cura e manutenzione a nome della collettività.

ALTERNATIVA PER PIACENZA
elezioni amministrative 12 giugno 2022
committente responsabile: Giovanni Toscani

© tutti i diritti riservati

Riforestazione

A Piacenza negli anni sono stati **abbattuti alberi per far posto a infrastrutture** e edifici. Rarissime aree verdi sono state preservate e tutt'ora molte sono a rischio di cementificazione quasi indiscriminata.
Continuiamo a essere la "**cenerentola**" del **verde urbano**, con soli **27,4 mq per abitante** (in diminuzione dal 2017).

- ✓ 41° in Italia
- ✓ 5° in Regione

Disponiamo di soli **8 alberi ogni 100 abitanti**, dato che ci pone ultimi in regione, con Parma a 24 e Modena addirittura a108 (dati ecosistema Urbano 2021 Legambiente).

PIACENZA MERITA una amministrazione che sappia **recuperare superficie impermeabilizzata** per far posto agli alberi, non puntando più solo sui polmoni verdi confinati nelle aree residue tra gli spazi urbanizzati, ma a un nuovo e più ambizioso obiettivo di **verde diffuso**.
Non è solo la ragione estetica a spingere in questa direzione, bensì **la consapevolezza del contributo che il patrimonio arboreo urbano può dare al contenimento**, su scala locale, **dell'inquinamento atmosferico e acustico, e alla riduzione, su scala globale, delle emissioni di gas serra**.
Gli alberi sono un valore aggiunto come strumento di **mitigazione del caldo** (barriera all'irraggiamento) e **ottimi frangivento nelle esposizioni più fredde**, mentre il verde rampicante o pensile (pareti e tetti verdi) dà un prezioso contributo al **risparmio energetico**.

ALTERNATIVA PER PIACENZA
elezioni amministrative 12 giugno 2022
committente responsabile: Giovanni Toscani
© tutti i diritti riservati

LA NOSTRA CURA

- pianificare **aree di forestazione** di grandi aree urbane e peri-urbane, anche grazie alla disponibilità dei cittadini disponibili ad attività di volontariato per la piantagione e la manutenzione.
  - ✓ aree golenali dei fiumi;
  - ✓ corridoio verde lungo le autostrade (sull'esempio del "miglio verde" previsto a Parma);
  - ✓ aree residuali di svincoli autostradali;
  - ✓ rotonde urbane;
- **riqualificare e potenziare il patrimonio arboreo dei parchi cittadini**:
  - ✓ Galleana,
  - ✓ Montecucco,
  - ✓ (si spera) Pertite,

  anche attraverso l'identificazione e la **salvaguardia delle ultime grandi aree verdi urbane e peri-urbane agricole** ancora libere da costruzioni:
  - ✓ ex orti di via Campesio (attualmente privati),
  - ✓ campo via Morigi (attualmente privato),
  - ✓ ex Acna,
  - ✓ area ex Camuzzi di Corso Europa (attualmente privata),
  - ✓ c.d. area 6 della Farnesiana, di proprietà dell'Opera Pia Alberoni, dall'amministrazione Barbieri destinata ad accogliere il futuro nuovo ospedale, lungo la tangenziale.
- progettare l'**arricchimento delle aree verdi di quartiere**, riqualificando giardini (in particolare delle scuole) e aree attrezzate a scopo ludico;
- riprogettare alcuni **grandi parcheggi pubblici** con **copertura arborea** e **pavimentazione drenante in erba**;
- proporre **convenzioni con gli operatori privati** (centri commerciali, aree artigianali e logistiche, ecc.) per la dotazione di alberature, mediante incentivi da studiare (vedi sgravi fiscali comunali);
- **dotare di alberature** dove possibile le varie **piste ciclabili**;
- **diffondere gli orti urbani** in tutti i quartieri (a cominciare dagli ex orti di via Campesio da acquisire al patrimonio pubblico), per favorire la produzione di ortaggi a chilometro zero e sostenere la qualità della vita attraverso gli effetti psicofisici sui frequentatori, specie se anziani;
- impegno a un reale **consumo di suolo zero**. Stop alla sottrazione di verde per dedicare energie alla vera rigenerazione urbana, intesa come processo di riqualificazione non solo edilizia, energetica e antisismica ma di recupero di spazi produttivi dismessi o residenziali non più adeguati;
- riservare ampi spazi dei parchi urbani alla **biodiversità**.

© tutti i diritti riservati

Parco ex Pertite

Da oltre un decennio le Amministrazioni che si sono succedute alla guida della città **non sono riuscite a realizzare** il volere della stragrande maggioranza dei piacentini, poter fruire di **un parco cittadino a due passi dal centro storico**. Dieci anni di promesse e di dichiarazioni di volontà che si sono sempre scontrate con un processo di acquisizione dell'area militare che è diventato, nel tempo, un percorso senza fine.

PIACENZA MERITA un parco fruibile come hanno tante città italiane ed europee, anche e soprattutto in considerazione del livello pessimo della qualità dell'aria che i piacentini sono costretti a respirare, un polmone verde che possa essere luogo di benessere e di socialità. L'amministrazione metterà come prioritaria l'acquisizione dell'area dal demanio militare, stabilendo un dialogo costante con i cittadini. Il Sindaco sarà **interlocutore diretto** dei vertici militari.

LA NOSTRA CURA

- mantenere l'area a destinazione **verde pubblico**;
- promuovere un **confronto aperto con la città** per un **progetto pubblico** da presentare in sede europea per intercettare eventuali bandi finalizzati al potenziamento del verde e alla rigenerazione urbana;
- costituire un **comitato consultivo permanente** tra Comune e cittadini che si interfacci costantemente sui progressi del processo di acquisizione dell'area;
- definire, di concerto con i vertici militari e il demanio, una **road map di mandato** per l'acquisizione totale dell'area, con possibile cessione a stralci progressivi, monitorandone costantemente l'avanzamento;
- disponibilità a **pagare la pista prova carri**, togliendo alibi e sbloccando l'iter per la cessione dell'area dai militari. Se questo si dimostrerà davvero l'unico e ultimo ostacolo, destineremo parte del consistente avanzo di bilancio (circa 8 milioni di euro) lasciato dall'amministrazione uscente, incapace di spendere virtuosamente i soldi chiesti ai cittadini attraverso le tasse;

© tutti i diritti riservati

Parco delle mura

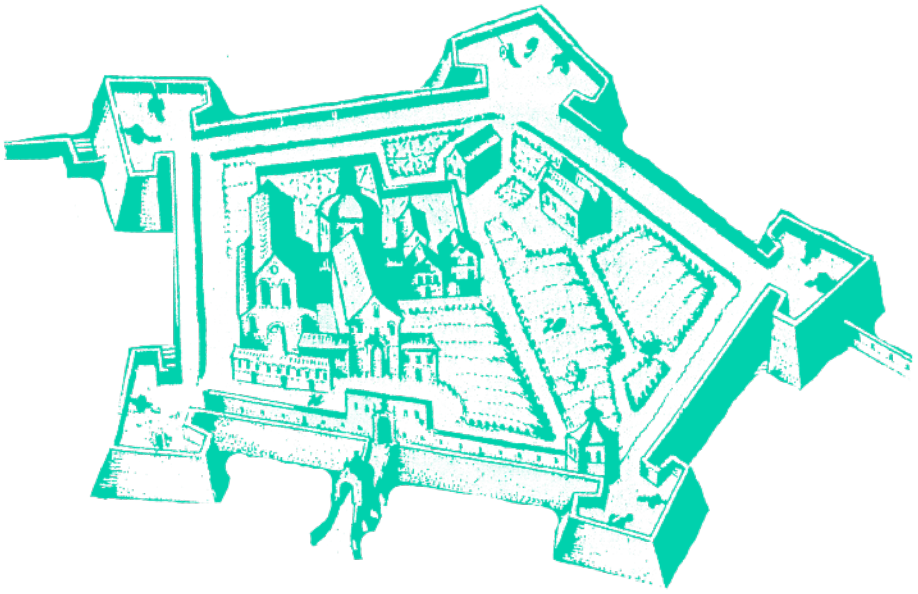
La maestosità della **cinta muraria farnesiana**, un tempo confine tra città e campagna, è ormai poco più che un ricordo.
Frammentato e disomogeneo, sbrecciato, poco curato nel verde, il tracciato (ciò che ne resta) del perimetro rinascimentale di Piacenza è, oggi, non valorizzato e ancor meno vissuto, assediato dal **cemento**, imbrigliato dal **traffico delle ore di punta** e disseminato di **aree inutilizzate** e **corpi di fabbrica** abbandonati (bastioni, caserme ...) o di **luoghi da ripensare**:

- ✓ area dell'ex ospedale militare,
- ✓ mercato rionale di via Fratelli Alberici,
- ✓ palazzetto dello sport e area retrostante,
- ✓ parcheggio del Cheope,
- ✓ Spazio 2,
- ✓ arena Daturi,
- ✓ via Maculani,
- ✓ viale Tramello,
- ✓ parco-giochi del Castello.

PIACENZA MERITA di **veder valorizzato il suo perimetro rinascimentale farnesiano**, cornice di gemme preziose:

- ✓ Santa Maria di Campagna,
- ✓ Bastione di Porta Borghetto,
- ✓ San Sisto,
- ✓ Palazzo Farnese,
- ✓ Caserma Cantore-Convento di Sant'Agostino,

quale biglietto da visita per chi vorrà visitare la nostra città ma anche a protezione del centro storico, della salute e del benessere psico-fisico di tutti i piacentini.



ALTERNATIVA PER PIACENZA
elezioni amministrative 12 giugno 2022
committente responsabile: Giovanni Toscani

© tutti i diritti riservati

LA NOSTRA CURA

- prevedere una **specifica normativa e una rigorosa perimetrazione nel PUG** a tutela del Parco delle Mura;
- **rimboscare il sotto mura** e piantumare specie vegetali biodiverse (arboree e non solo) per creare una **cintura verde attorno al centro cittadino**, favorendo abbattimento della CO2, riduzione dell'inquinamento e dell'effetto isola di calore urbano;
- creare un **sistema integrato di verde urbano** lungo il perimetro delle mura che includa anche i Giardini Margherita e l'area verde con pista ciclabile nel sottopasso di via dei Pisoni, in vista di attrezzare aree dedicate allo **sgambamento cani** e **dog agility** sul medesimo perimetro;
- acquisire le **aree militari** lungo il percorso delle mura;
- realizzare la **circonvallazione ciclabile** del percorso murario cittadino, in stretta connessione sia con il water front del Po (lato Nord), sia con le direttrici che raggiungono il centro storico e con quelle che portano alle periferie e alle frazioni;
- realizzare un **percorso vita e benessere** nel sotto-mura (lato Via IV Novembre e lungo Via XXI Aprile), anche valutando con la Soprintendenza la possibilità di strutture sportive (campi da pallacanestro, pallavolo, calcetto);
- proseguire la valorizzazione dell'**orto-frutteto di SM di Campagna**;
- in caso di recupero e agibilità, destinare a **casa delle associazioni** e **centro di educazione/aggregazione giovanile** i **bastioni** e le **caserme in disuso** (bastione di Porta Borghetto), valutando di dislocarvi alcuni **uffici/sportelli URP comunali**;
- **potenziare la rete di centri di aggregazione giovanile** lungo il tracciato murario (su modello di Spazio 2 e Tandem);
- valorizzare il **parco giochi del Castello** (Baden Powell) in via Maculani e realizzare un'**area car-free dedicata ai bambini**;
- rilanciare l'**Arena Daturi**;
- prevedere un **locale/chiosco all'aperto** in concessione per animare il lato sud-est del sotto-mura (Via IV Novembre).

© tutti i diritti riservati

Comunità energetiche

Nessuna comunità energetica a Piacenza. È un dato che testimonia un ritardo importante non solo sotto il profilo politico ma anche imprenditoriale e culturale.
Agenda 2030 richiede impegni precisi in termini di emissione globali di gas serra.
Il Patto per il lavoro e per il clima della Regione Emilia-Romagna prevede il 100% delle rinnovabili entro il 2035 e la completa de-carbonizzazione entro il 2050.

PIACENZA MERITA **iniziative concrete e coraggiose verso la transizione energetica**, in particolare verso le Comunità energetiche ispirandosi ai principi, che vanno di pari passo:

- ✓ di **giustizia ecologica** (Articolo 9 della Costituzione "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.....Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni")
- ✓ di **giustizia sociale** (art. 3 della Costituzione).

Alternativa per Piacenza intende promuovere e sostenere iniziative di comunità energetiche di territorio, improntate al principio dell'autoproduzione e dell'autoconsumo (prosumer) **favorendo una politica di partecipazione attiva dei cittadini e delle imprese**.
In particolare, queste ultime devono essere coinvolte non solo per motivi di responsabilità sociale (art. 41 della Costituzione), ma anche per la semplice ragione che la crisi energetica europea dovuta ai conflitti in corso impongono strategie diverse e finalizzate all'autonomia energetica.

LA NOSTRA CURA

- realizzare le **azioni previste dal PAESC** (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile ed il Clima), in sintonia con gli obiettivi della Regione Emilia-Romagna per il clima e l'energia sostenibile;
- avviare lo **sportello comunale energia** per fornire ai cittadini e alle imprese assistenza sui temi dell'efficienza e del risparmio energetico, sulla produzione da fonti rinnovabili e l'autoconsumo, sui possibili canali di finanziamento e sugli adempimenti amministrativi a cui è tenuto chi investe sull'energia pulita;
- elaborare un **piano per la dotazione di impianti fotovoltaici e termici negli edifici comunali e di edilizia residenziale pubblica**, e sollecitare le altre realtà alle medesime azioni. Pensiamo a scuole, università, ospedale, impianti sportivi, centri commerciali e parcheggi (es: dello Stadio, del Polispostivo e del centro commerciale "Galassia"), aziende private (industriali e produttive);
- incentivare, semplificando dove possibile la burocrazia urbanistica e amministrativa, la **ristrutturazione/riqualificazione energetica** e la **realizzazione di Comunità energetiche** affiancate da progetti di **autoconsumo**, soprattutto rivolte verso le realtà condominiali, anche mediante il diretto coinvolgimento degli amministratori di condominio (organizzazione e offerta di corsi di formazione);
- coordinare il confronto per definire accordi finalizzati alla realizzazione di **comunità energetiche nel polo logistico**, nei centri commerciali e nelle aree artigianali esistenti.

© tutti i diritti riservati

Mobilità sostenibile

Il **PUMS è poco ambizioso**: così come è pensato sarà impossibile realizzare gli interventi urbanistici necessari a ridurre entro il 2030 le emissioni di CO2 (-24%) e di PM10 (-44%).
L'emergenza cronica sulla qualità dell'aria, così come i livelli di insicurezza stradale, rendono imprescindibile accelerare l'**attuazione di alcuni interventi previsti nel Piano Urbano della Mobilità Sostenibile** [PUMS], spostandone la programmazione dal lungo al breve/medio termine. La questione della **mobilità sostenibile** e la sua profonda integrazione con il modello di sviluppo urbanistico delle città e dei territori limitrofi, gioca infatti un ruolo non secondario sulla **salute e qualità della vita delle persone** e non ultimo sulla loro capacità di **muoversi in sicurezza**. Piacenza è particolarmente favorita per l'uso della bicicletta, essendo un centro relativamente piccolo e in pianura. Purtroppo, si tratta di un mezzo di locomozione, per quanto diffuso, molto al di sotto delle potenzialità, a causa delle condizioni meteorologiche (freddo umido invernale), dello stato delle piste ciclabili (pochissime su tracciato dedicato e protetto, molte su percorsi promiscui con i pedoni o su percorsi a ciclabilità suggerita, cioè semplicemente con una striscia disegnata sull'asfalto...) e del mancato collegamento a rete, che viene percepito come l'elemento di maggiore pericolosità soprattutto per un'utenza di bambini o adolescenti.

PIACENZA MERITA di essere una **città dove non sia necessario muoversi in macchina** e soprattutto dove il traffico possa scorrere in sicurezza soprattutto **favorendo gli utenti della strada più deboli: ciclisti e pedoni**. Urgono **iniziative concrete e coraggiose** verso lo sviluppo della mobilità sostenibile, accelerando quanto più possibile le azioni in parte già previste dal PUMS e in parte da ridefinire. Un buon esempio, in questo senso, sarebbe un apposito ufficio della mobilità sostenibile e della ciclabilità, in grado di progettare e partecipare ai numerosi bandi regionali, nazionali ed europei dedicati specificatamente a sviluppare l'utilizzo delle due ruote. **Giustizia ecologica** - **diritto alla salute** e **giustizia sociale**. La fonte di ispirazione dovranno essere i principi costituzionali di libertà di circolazione (art.16) e di diritto a un ambiente salubre (artt. 9 e 32 della Costituzione).

© tutti i diritti riservati

LA NOSTRA CURA

- redigere un **protocollo sperimentale** fra Comune, associazioni di categoria, sindacati, per incentivare dove possibile lo **smart working** (regolamentato, per evitare lo sfruttamento del tempo privato del lavoratore);
- creare un'**apposita struttura comunale** dedicata alla progettazione delle **piste ciclabili** e alla loro messa in rete, in collaborazione con gli uffici dell'urbanistica e dei lavori pubblici;
- investire sui "**mobility managers**", facilitatori di una nuova cultura della riduzione dell'uso dei mezzi motorizzati privati e razionalizzazione del trasporto condiviso;
- selezionare le **aree a maggiore potenziale di "switch"** dal mezzo privato verso mezzi più sostenibili, mappando macro-aree urbane (PMI, scuole, università);
- redigere un "**piano regolatore degli orari**" che consenta, nei limiti del possibile, lo sfalsamento dell'inizio e del termine degli orari di lavoro e di studio;
- definire una **strategia di rilancio dell'uso della bicicletta**, con più punti prelievo bici e monopattini e più piste ciclabili;
- realizzare la **bicipolitana**, per collegare gli edifici pubblici (scuole, università, ospedale, case della salute, stazione ferroviaria e degli autobus, parchi, ecc.) e creare una rete sicura, specie per l'**utenza debole** e gli **studenti**;
- puntare sul **biciplan**, mappa per identificare (anche tramite APP) la numerazione dei percorsi e i tempi di percorrenza (es. Pesaro, Mi, Fi e molte altre città italiane ed europee);
- dare la priorità nella progettazione e realizzazione delle **piste ciclabili ai percorsi che collegano scuole e università al centro storico e alla stazione** che rappresentano i maggiori catalizzatori di traffico soprattutto negli orari critici di entrata e di uscita;
- realizzare **parcheggi scambiatori attrezzati**, anche per lo scambio auto/biciclette, con i servizi necessari per favorire l'uso dei mezzi alternativi all'automobile privata;
- accelerare i tempi del **PUMS** che prevede nuove piste o percorsi, sia sulle strade radiali che congiungono le frazioni con il centro, sia con percorsi circolari che collegano tutti parchi urbani, compreso quello in fieri della Pertite e il parco fluviale del Trebbia;
- accelerare i tempi di attuazione delle **nuove ZTL** (Zone a Traffico Limitato), delle **AP** (Aree Pedonali), delle **zone 30**, e degli **interventi di mitigazione della velocità**.
- potenziare gli interventi sul **TPL urbano ed extra-urbano** così come la **mobilità dolce**, ridisegnando i percorsi e le frequenze in base alle nuove esigenze dell'utenza contestualmente alla **revisione del piano tariffario multi-modale**;
- definire, di concerto con gli operatori della logistica, un **piano di ridimensionamento dell'utilizzo dei camion a combustibili fossili** mediante la sostituzione con mezzi ibridi o elettrici almeno per i collegamenti di breve raggio (circa 200 Km);
- **promuovere il servizio comunale di car-sharing** per disincentivare l'acquisto e l'utilizzo dell'auto privata;
- incentivare la **mobilità elettrica** attraverso l'offerta di **ricarica gratuita** presso le stazioni installate nel territorio urbano tramite un bando annuale (occorre valutare la sostenibilità per il bilancio comunale di accollarsi il costo annuale delle ricariche effettuate dai cittadini residenti fino a 1.000 Kwh per auto elettrica, 700 Kwh per auto plug-in annui);
- promuovere un concorso di idee internazionale per progettare la **COPERTURA DEL VIADOTTO A21**, da tradurre in un piano operativo con Concessionario/Regione/Ministero/Europa.

© tutti i diritti riservati

C’è rudo e rudo

Piacenza nel 2021 è al **28^ posto** tra i capoluoghi di provincia per la **% di rifiuti differenziati**, e quindi recuperabili, sul totale dei rifiuti urbani prodotti.
Differenziamo il 71% (fonte: Lab24, il sole 24 ore) ma produciamo ancora molti imballaggi, spesso in materiali non riciclabili, e tanta plastica usa e getta.
L’inceneritore di Borgoforte, impianto tra i più vecchi in RER (era prevista la sua dismissione), incide sulla cattiva qualità dell’aria che respiriamo. Costruito con tecnologia degli anni 90, doveva bruciare i rifiuti solidi urbani di Piacenza fino al 2020.
Il **recente allaccio al sistema di teleriscaldamento** getta le basi per mantenere in vita l’impianto per i prossimi 30/40 anni. La Regione ha autorizzato Iren Ambiente a bruciare **rifiuti speciali provenienti da tutta Italia**, che serviranno appunto ad alimentare il teleriscaldamento ora a metano.
Risultato? **Ulteriore peggioramento della qualità dell'aria** con la produzione di grandi quantità di inquinanti atmosferici (molto superiore a quelli prodotti dal metano):

- ✓ diossine,
- ✓ composti organici volatili,
- ✓ polveri fini e ultrafini,
- ✓ metalli pesanti.

Alternativa per Piacenza crede nella concreta possibilità che con la **collaborazione dei cittadini e del mondo delle imprese** si possa fare molto per migliorare questa situazione insoddisfacente e lontana da una gestione sostenibile dei rifiuti urbani.

PIACENZA MERITA una **forte diminuzione della produzione di rifiuti**, una **raccolta differenziata** spinta attraverso un sistema domiciliare che possa raggiungere e superare l’80/90% con **tariffa puntuale**, per poi riutilizzare quel che rimane attraverso impianti di trattamento diversi dall’inceneritore, come le **fabbriche dei materiali, impianti di recupero di materia dal rifiuto residuo post differenziata**. Risulta quindi indispensabile attuare un piano sulla raccolta dei rifiuti solidi urbani che ci accompagni verso una gestione a ‘**rifiuti zero**’ dove lo scarto diventa una risorsa riciclabile che mette in moto il meccanismo dell’**economia circolare** e crea **nuove opportunità di impresa e di lavoro**.

ALTERNATIVA PER PIACENZA
elezioni amministrative 12 giugno 2022
committente responsabile: Giovanni Toscani
© tutti i diritti riservati

LA NOSTRA CURA

- estendere il **sistema della raccolta porta a porta** per tutte le categorie merceologiche con passaggio alla **tariffazione puntuale differenziata** per utenze domestiche e non domestiche;
- prendere accordi con la grande distribuzione per **diminuire gli imballaggi e favorire i prodotti sfusi**;
- stabilire strategie di intervento con gli operatori della logistica per la **gestione dei grandi volumi di imballaggi** prodotti;
- informare periodicamente i cittadini per adottare tutti insieme **comportamenti più consapevoli e sostenibili** verso acquisti di **prodotti con minore imballaggio e totalmente compostabili**;
- affrontare con la Regione la previsione, nel nuovo Piano Rifiuti Regionale, della **dismissione dell'inceneritore**, al fine di impedire la sua trasformazione in impianto industriale per la combustione di rifiuti speciali importabili da tutta Italia;
- ricalibrare il **rapporto con IREN** nell'attuazione della strategia comunale in campo ambientale ed energetico (anche in riferimento all'utilizzo di metodi diversi e più puliti di alimentazione del teleriscaldamento attraverso il recupero di cascami energetici di altri settori all'interno di una economia circolare efficiente e rinnovabile).

ALTERNATIVA PER PIACENZA
elezioni amministrative 12 giugno 2022
committente responsabile: Giovanni Toscani
© tutti i diritti riservati

piacenza domani

Sezione 4

PIACENZA DOMANI

PUG - piano urbanistico generale

Il **percorso** avviato per la redazione del Piano Urbanistico Generale [PUG] **non tiene in nessun conto la reale partecipazione della cittadinanza**. Ancora una volta le discussioni su un argomento di tale importanza per la città sono state riservate agli **"addetti ai lavori"**.

PIACENZA MERITA un **PUG (Piano Urbanistico Generale) davvero partecipato** dai cittadini, attraverso le Consulte, spazi e attrezzature idonee a diffondere informazioni e conoscenza delle criticità e potenzialità del territorio, un PUG che si proponga come **primo obiettivo** il **mantenimento di tutti gli spazi verdi interni alla città**, sia per lo sviluppo della biodiversità e dei servizi eco-sistemici del suolo, sia la conservazione del suolo agricolo ancora rimasto, eventualmente per destinarlo a progetti di orti urbani.
Serve un'amministrazione che voglia semplificare e rendere comprensibili le procedure urbanistiche, per permettere un contributo diffuso sulla città futura.
Occorrono maggiori investimenti in termini di tempo, risorse e formazione. Il Comune di Piacenza deve farsi promotore di politiche di rete verso la Provincia e i comuni della c.d. cintura, per realizzare una **valutazione ambientale strategica intercomunale** che permetta di contabilizzare, anche sotto il profilo economico, gli **impatti ambientali e sociali** che le previsioni espansive oggi adottate o approvate nei singoli strumenti urbanistici comunali produrrebbero.

© tutti i diritti riservati

LA NOSTRA CURA

- avviare un **reale percorso partecipato** per la definizione e redazione del PUG che preveda momenti di informazione e formazione per i cittadini interessati;
- redigere un **PUG in cui le aree non edificate** esistenti all'interno del territorio urbanizzato **siano destinate ad aree verdi**, private o pubbliche, salvo il caso di comprovata necessità di trasformazione per rispondere a esigenze di interesse pubblico;
- avviare con l'amministrazione provinciale un **piano intercomunale di cintura** per un drastico ridimensionamento delle previsioni adottate o approvate nei PSC e nei POC dei singoli comuni rivolto al raggiungimento di un **reale obiettivo di consumo di suolo zero**, in linea con la L.R. 24/2017;
- porre in essere una **seria valutazione di impatto ambientale** con riferimento ai cosiddetti ambiti di trasformazione [es. "polo del ferro"," stazione nord", "water front", "comparto pontieri", ecc.], interventi di portata strategica per la città, che dovranno comunque minimizzare l'impermeabilizzazione di ulteriore territorio;
- **escludere la possibilità di espansione senza regole del polo logistico**, prevedendo invece, di concerto con tutte le forze imprenditoriali e sindacali, un **reale intervento di messa in sicurezza e ambientalizzazione** dell'attuale comparto, anche a tutela dei lavoratori coinvolti;
- dare reale priorità agli interventi di **rigenerazione urbana** intesa non solo come mera riqualificazione energetica e antisismica degli edifici o di aree già edificate ma come promozione della complessiva qualità urbana e degli spazi collettivi, come piazze, interventi di ripermeabilizzazione del suolo, aree verdi già disponibili o in corso di acquisizione (es. la Pertite o campo di via Morigi o parte dell'area Camuzzi di via Martiri della Resistenza, ecc.);
- **evitare nuova edificazione residenziale** che non sia all'interno del territorio già urbanizzato, come previsto dalla L.R. 24/2017, con lo scopo di salvaguardare il suolo agricolo da ulteriore consumo. Gli accordi operativi approvati dal C.C. dovranno essere convenzionati e avviati entro il 1/1/2024;
- **considerare nuovi insediamenti produttivi** solo se ad alto valore tecnico/tecnologico, tali da fornire **opportunità di lavoro qualificato**, da insediarsi in aree già dismesse da riqualificare, o che siano compensati da altrettante aree di rigenerazione;
- **escludere proposte di nuovi interventi** nelle frazioni, laddove andassero a intaccare suolo non urbanizzato. Dovranno essere attentamente valutati gli interventi condizionati dalla cessione di aree e realizzazione di opere considerate necessarie alla crescita del verde ecologico e permeabile (anche interventi di riforestazione urbana);
- dare **priorità a interventi di valorizzazione**, riqualificazione, rigenerazione manutenzione, adeguamento energetico e statico, recupero edilizio, demolizione e ricostruzione, cambio di destinazione d'uso, ove consentito dalla normativa vigente;
- **valorizzare aree e fabbricati di proprietà pubblica** escludendone preferibilmente la vendita a privati, fatta salva la possibilità di poter essere dati in concessione o in affitto, in conformità alle condizioni poste dal Comune, destinandoli ad usi d'interesse generale e redditizi per il bilancio comunale;
- **contrastare la cementificazione delle aree verdi** ancora esistenti nel territorio urbanizzato sia del centro storico che della periferia;
- **progettare l'acquisizione di aree verdi private per la realizzazione di orti urbani**, a favore di tutti i cittadini ma in particolare a vantaggio degli anziani, con i finanziamenti che si riescono a intercettare a livello regionale ed europeo, o dalla Fondazione cittadina;
- tenere monitorato **lo stato d'attuazione delle previsioni urbanistiche pubbliche e private**, attraverso un **bilancio annuale dei risultati** da presentare ai cittadini.

© tutti i diritti riservati

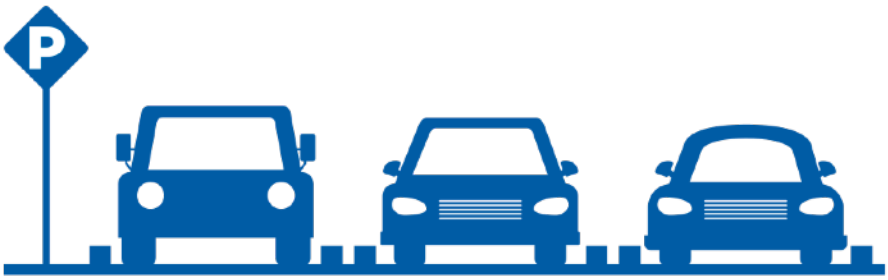
Comparto area nord

Il **parcheggio sotterraneo in Piazza Cittadella**, da ormai 10 anni è una delle **grandi questioni urbanistiche irrisolte**. Prevede 250 posti auto (di cui 50 da vendere a privati), al costo di circa 13 milioni di euro, con concreti rischi di interruzione delle opere per la probabile presenza diffusa di reperti archeologici di epoca romana e medioevale.
Risale ormai a un **modello superato** in tutte le città europee, che prevede una penetrazione del traffico motorizzato, congestionando il centro storico e peggiorando la già pessima qualità dell'aria. Si tratta di un progetto da rivedere, **nel quadro di un ridisegno di tutto il quadrante nord della città**, oggi arricchito della disponibilità di alcune importanti aree ex militari.

PIACENZA MERITA che piazza Cittadella, in fregio a Palazzo Farnese, rappresenti a tutti gli effetti un elemento di vivibilità per i cittadini e di rilancio del turismo. Nell'ambito della **rivisitazione del progetto** puntiamo a individuare soluzioni per una **mobilità sostenibile** che consenta ai piacentini e ai visitatori di parcheggiare in una serie di possibili spazi alternativi (area ex Pontieri, e/o area ex Acna, e/o ex sede dei demolitori di auto, a nord di via XXI aprile e della linea ferroviaria Piacenza-Torino, ...).

LA NOSTRA CURA

- **rivedere il progetto di valorizzazione di Piazza Cittadella e Casali**, annullando se possibile la costruzione del parcheggio sotterraneo, mediante un accordo con la società incaricata per l'esecuzione delle opere, per evitare condizioni penalizzanti per il bilancio comunale;
- **individuare soluzioni per nuovi parcheggi nell'area nord** compatibili con le esigenze di mobilità sostenibile e a una distanza ragionevole dal centro storico, anche considerando la disponibilità di aree ex militari fino a poco tempo fa non presente;
- **dotare i nuovi parcheggi di navette elettriche e frequenti** per il collegamento con il centro storico;
- **inserire la progettazione dei parcheggi nel quadro della redazione del PUG** (Piano Urbanistico Generale) e di una progettazione complessiva dell'area Nord della città, e dell'**attuazione del PUMS** (Piano Urbano della Mobilità Sostenibile;
- **prevedere posti auto a prezzi calmierati in aree dismesse**, per residenti del centro storico sprovvisti di box auto.



ALTERNATIVA PER PIACENZA
elezioni amministrative 12 giugno 2022
committente responsabile: Giovanni Toscani
© tutti i diritti riservati

Terre padane

Il progetto ex Consorzio Agrario/Terre Padane (circa 130.000 mq) muove da un **accordo di Programma** del 2016 e ha subito diverse fasi di sospensione dovute a incertezze del proprietario dell'area (per evidenti ragioni di mercato) e alle richieste di modifica da parte delle amministrazioni comunali che si sono susseguite.
A oggi si prevedono **19.500 mq di commerciale** (di cui 14.500 costituito da un ipermercato), **9.000 mq di residenziale** più una quota di servizi e un hotel, peraltro da realizzare sull'area dell'ex mercato ortofrutticolo, demolito nonostante gli edifici ancora recuperabili, per far posto a un parcheggio pubblico, ma molto utile ai privati (hotel e ipermercato).

PIACENZA MERITA particolare attenzione per **rendere evidente il pubblico interesse**, valutando il **ridimensionamento della previsione di attività commerciali**, che devono rispettare i **fabbisogni reali e dimostrabili** per non togliere ossigeno alle attività commerciali, anche di vicinato, presenti nel quartiere e non impattare negativamente su mobilità e inquinamento, già a livelli d'emergenza cronica.

LA NOSTRA CURA

- ridefinire nel nuovo PUG i requisiti previsti dagli **interventi di rigenerazione urbana** che devono consentire il recupero di porzioni anche importanti di città degradata (come nel caso dell'ex consorzio agrario) con interventi di riqualificazione urbana ed energetica degli edifici, il cui interesse pubblico non deve rappresentare la parte residuale rispetto al legittimo interesse privato;
- **ridimensionare la quota di attività commerciali prevista**, considerando prioritario rispetto all'interesse del proponente l'effettivo fabbisogno del territorio, a seguito di uno studio approfondito del sistema della distribuzione;
- **ridimensionare le superfici di residenziale**, in relazione all'analisi del fabbisogno evidenziato dal quadro conoscitivo del PUG e agli obiettivi di recupero degli alloggi esistenti nel centro storico;
- **ricercare finanziamenti** (vedi bando periferie, Pinqua, bando per la rigenerazione urbana) destinati al **recupero di porzioni significative di aree urbane degradate** o disfunzionali e per il recupero di edifici particolarmente significativi dal punto di vista dell'archeologia industriale, da destinare a funzioni culturali.

© tutti i diritti riservati

Area via Morigi

Il PRG del 2001 destinava l'area di via Morigi - circa **19.000 mq** - a verde pubblico. Il piano di lottizzazione privato (proposto dalla società Garilli), che prevedeva una quota di edificabilità, fu bloccato in seguito all'azione del comitato a difesa dell'area verde storica.
Una delibera dell'amministrazione Reggi nel 2006 dichiarava l'**area di pubblica utilità**, con il chiaro intento di procedere all'**esproprio**, a cui seguiva il ricorso della proprietà. Attualmente l'area è classificata a verde pubblico nella tavola P2 del RUE vigente, approvato nel giugno 2016. In base alla nuova legge urbanistica regionale il liquidatore della società ha presentato la proposta di accordo operativo per un supermercato su un'area di quasi 5.000 mq, fra superficie di vendita (1500 mq) e parcheggi, compensato dalla realizzazione di un parco. A ottobre del **2020 il Consiglio Comunale ha però votato una delibera bipartisan per l'esproprio e la destinazione a verde** dell'area "compatibilmente alla disponibilità delle risorse finanziarie".

PIACENZA MERITA un'amministrazione disposta a mantenere gli impegni presi in tema di verde pubblico, sia per contrastare l'inquinamento atmosferico sia per mettere in atto azioni concrete di adattamento ai cambiamenti climatici.

LA NOSTRA CURA

- mantenere il **campo di via Morigi a verde pubblico**; destinando l'area nel PUG;
- **mantenere l'impegno** del Consiglio Comunale nell'ottobre 2020 per l'**esproprio** valutando la destinazione di parte del consistente avanzo di bilancio (circa 8 milioni di euro) lasciato dall'amministrazione uscente, incapace di spendere virtuosamente i soldi chiesti ai cittadini attraverso le tasse.

© tutti i diritti riservati

Comparto Galleana (cittadella dello sport)

L'area della **Galleana** versa ormai da tempo in uno stato di progressivo degrado. Soprattutto le infrastrutture sportive mostrano evidenti segni di deterioramento. L'area inoltre non è peraltro collegata al Parco della Galleana, che potrebbe offrire uno spazio sinergico sportivo/ricreativo per chi vuole praticare sport a livello professionale e/o amatoriale.

PIACENZA MERITA un'amministrazione che sappia immaginare uno spazio di collegamento tra campagna e città, per offrire sia infrastrutture sportive che facilitazioni di mobilità [parcheggi scambiatori].

LA NOSTRA CURA

- **avviare un concorso di idee** per la riqualificazione dell'area della Galleana, con l'obiettivo di farvi sorgere una vera "**cittadella dello sport**";
- affidare uno studio di fattibilità per il **progressivo rifacimento degli impianti sportivi** della zona, incluso lo stadio "Garilli";
- **prevedere un collegamento diretto** in sicurezza tra l'area della Galleana e il suo parco;
- **studiare un progetto di rifacimento dell'asse stradale di via Manfredi** per un collegamento ciclo-pedonale con il centro-città;
- **riqualificare il parcheggio scambiatore della Galleana** per renderlo più fruibile e attrattivo per chi arriva dalla provincia.

ALTERNATIVA PER PIACENZA
elezioni amministrative 12 giugno 2022
committente responsabile: Giovanni Toscani

© tutti i diritti riservati

Quartiere Roma

Il **quartiere Roma/Porta Galera continua a essere associato a situazioni di degrado**, incuria, abbandono delle attività commerciali, negozi sfitti, abitazioni fatiscenti e subaffittate in nero a fasce di popolazione fragili e marginali, in gran parte immigrata.
Anche **le proposte di riqualificazione** del **progetto di cittadinanza attiva "Porta Galera 3.0"** del 2015, sono rimaste in gran parte sulla carta. Progressivamente nel quartiere sono state chiuse attività commerciali e i negozi vuoti sono abbandonati e fatiscenti.
Borgo Faxhall, nato male, fuori contesto e mal supportato nel suo rilancio, è ormai ghettizzato e vittima di cattiva reputazione. **Si è permesso che si creasse un quartiere "ghetto"**, con presenza molto elevata di comunità straniere (80% di alunni stranieri nella scuola elementare Alberoni). I due giardini, e in particolare il Margherita, NON sono frequentati come meriterebbero, né dagli abitanti del quartiere né dai piacentini. Nonostante la vocazione universitaria, il quartiere **non soddisfa il bisogno di servizi rivolti specificamente agli studenti** (alloggi, bar, ristoranti, noleggi biciclette, librerie, aree ricreative attrezzate...).

PIACENZA MERITA di valorizzare una volta per tutte un quartiere popolare storico, dotato di importanti presenze, quali:

- ✓ Politecnico di Milano con due sedi in Via Scalabrini,
- ✓ Museo di Storia Naturale,
- ✓ Liceo artistico,
- ✓ scuola elementare Alberoni,
- ✓ giardini monumentali Margherita,
- ✓ i giardini Merluzzo,
- ✓ giardini di Padre Gherardo,
- ✓ basilica di San Savino,
- ✓ cittadinanza attiva super (Matti da Galera, Fabbrica e nuvole).

© tutti i diritti riservati

LA NOSTRA CURA

Valorizzare gli spunti del progetto di cittadinanza Attiva Porta Galera 3.0 (2015) e quindi:

- **incentivare l'affitto dei negozi e delle abitazioni sfitte a locazione agevolata** con utilizzo in diminuzione della leva fiscale, particolarmente per giovani artigiani;
- considerare l'opportunità di portare **via Roma a zona pedonale o a ZTL nel fine settimana**, per incentivare l'apertura di piccola ristorazione con possibilità di mettere tavolini all'esterno (come conseguenza del costruendo parcheggio ex area mercato ortofrutticolo)
- **riqualificare e salvaguardare il patrimonio arboreo dei giardini Margherita e Merluzzo**, anche con progetti di condivisione della manutenzione o dell'abbellimento, con la cittadinanza attiva / con la scuola Alberoni/ con il liceo artistico/ con le comunità diverse di immigrati;
- insistere con la Soprintendenza per allentare i vincoli monumentali e **riportare il parco giochi e il chiosco bibite all'interno dei giardini Margherita**, per attirare famiglie, bambini, giovani e riportare l'area ad una fruizione più ricorrente e allargata;
- **riempire gli spazi del quartiere con eventi di qualità**: installazioni artistiche all'aperto, mercatini artigianali, festival teatrali, cinema all'aperto, musica al gazebo, eventi sportivi, eventi dedicati all'editoria...
- **sostenere le associazioni di cittadini esistenti** (Matti da Galera, Fabbrica e Nuvole) nell'organizzazione degli eventi e nelle progettualità;
- mappare la necessità di **servizi educativi comunali** come presidio della zona;
- evitare che piazzale della **Lupa** sia considerato un **sotto quartiere del quartiere** Roma;
- contrastare senza sosta le **locazioni abusive**, i subaffitti, i contratti in nero, che portano degrado, problemi igienici, insicurezza.

© tutti i diritti riservati

Frazioni e periferie

Le **frazioni e i quartieri periferici** della città **attendono da tempo una maggiore integrazione con il tessuto cittadino** in termini di collegamenti pubblici efficienti e di considerazione dei bisogni delle persone che ci vivono.
Le direttrici che portano in città sono in molte zone ancora **prive di ciclabili sicure e percorribili da famiglie con bambini**, a fronte di un traffico aumentato vertiginosamente così la velocità dei veicoli. **Mancano luoghi di aggregazione** come biblioteche e spazi di ritrovo per i giovani e per le persone anziane. I **parchi giochi** per i più piccoli, dove esistono, sono stati **abbandonati al degrado** e necessitano di essere rinnovati e adeguati in attenzione alle esigenze di bambini con problemi di **disabilità**. I **servizi** sono **carenti** e **rari gli eventi culturali** in queste zone. Ci sono anche **molte strutture abbandonate** che si possono recuperare e nuove edilizie ferme da anni per cattiva gestione delle distanze con edifici già esistenti.

PIACENZA MERITA che il **tessuto urbano sia integrato** in modo che centro e periferia siano **spazi interconnessi di fruizione** attraverso reti di servizi e di comunicazione fisici, culturali e ambientali. Riteniamo che **le zone periferiche debbano diventare un nuovo centro di gravità attorno cui costruire una cittadinanza attiva** che ha a cuore il luogo in cui vive, al di là dei confini del proprio spazio privato.
Ci vogliono **dialogo e interventi a favore del buon vivere**, rivedendo la mobilità in funzione dell'incentivazione dell'uso della bicicletta e delle passeggiate.

LA NOSTRA CURA

- concentrarsi sulle **reti di piste ciclabili** che dalle zone periferiche portano in città, (perché risultino **percorribili in sicurezza da adulti con bambini al seguito**, da ragazzi che si recano a scuola/attività sportive/amici o da persone anziane) e che permettono di muoversi da una frazione/periferia all'altra evitando le direttrici di traffico motorizzato e favorendo le relazioni tra cittadini;
- riconvertire spazi già esistenti per **dotare le frazioni**, se sprovviste, **di biblioteche e luoghi di aggregazione** protetta per i giovani e per gli anziani;
- considerare le **frazioni come luoghi in cui tenere eventi sportivi, artistici e culturali** non diversi dal resto della città;
- programmare dove e quando possibile la **riforestazione delle zone residuali e dei percorsi ciclabili**;
- mantenere le **zone verdi decorose** anche con l'aiuto di cittadini volontari e incentivare la pratica degli orti su terreni assegnati a cittadini che ne facciano richiesta;
- **svolgere controlli frequenti** per i limiti di velocità dei veicoli dentro le frazioni;
- **risolvere il problema del passaggio di mezzi pesanti** dentro alle frazioni quando esistono percorsi alternativi.

© tutti i diritti riservati

Il grande fiume

Si scrive "water front", si dovrebbe dire, in dialetto, **'l Po**.
Per water front si intende tutta l'area nord della città che a causa dei diaframmi infrastrutturali interposti nel corso dei decenni (ponti, viadotto autostradale, ferrovia, centrale termoelettrica, impianti di lavorazione degli inerti, scalo Genio Pontieri, ecc.) ha progressivamente allontanato i piacentini dal loro grande fiume.
Solo le due società canottieri Vittorino da Feltre e Nino Bixio, hanno consentito un flebile ma lodevole rapporto con il Po.
Decine di convegni si sono svolti e decine di proclami sono stati fatti a favore della riqualificazione dell'area prospiciente, con le sue potenzialità di richiamo turistico, per non parlare della biodiversità e delle specificità naturalistiche: area S.I.C. (Sito di Importanza Comunitaria e Z.P.S. Zona di Protezione Speciale).

PIACENZA MERITA un'amministrazione che, pur continuando nel tentativo di inserire il Po in un network di azioni di area vasta (rapporto con le province di Cremona, Lodi, Parma, ecc.) nell'ambito del contratto di fiume Po in corso e del percorso MAB (Man and Biosphere dell'Unesco), **si impegni per realizzare finalmente uno spazio davvero fruibile tra i ponti e la Vittorino** (area cosiddetta MAP) **e un percorso**, da fare **a piedi o in bicicletta**, per favorire la valorizzazione e la fruibilità dell'area, **in condizioni di sicurezza**.

LA NOSTRA CURA

- **riqualificare l'area MAP**, tenendo conto che la sicurezza del sito non dipende solo da barriere e recinzioni ma dal fatto di vivere la zona (chiosco bar, noleggio barche con o senza accompagnatore, ecc.);
- **collegare l'area MAP con un percorso pedonale o ciclabile** per raggiungere a ovest la foce del Trebbia (mediante accordo con l'Esercito che consenta di bypassare lo scalo pontieri) e a est l'area naturalistica di Bosco Pontone, mediante il tentativo di accordo per la delocalizzazione dell'area di deposito degli inerti;
- **recuperare l'impianto di forestazione** realizzato a foce Trebbia (come compensazione del ponte Paladini), oggi completamente morto, e completarlo con ulteriore ampliamento della forestazione nell'area dell'ex discarica di Borgotrebbia, nell'ottica del rilancio del Parco del Trebbia e di una sua reale fruizione e tutela;
- organizzare **visite guidate dell'isolotto Maggi**;
- rilanciare l'**attracco per imbarcazioni c/o la Vittorino** investendo sul **turismo fluviale** mediante convenzioni con le associazioni nautiche e con la collaborazione delle associazioni naturalistiche per la visita guidata delle aree più interessanti sotto il profilo faunistico;
- valutare la possibilità di **arretrare gli insediamenti della società canottieri Nino Bixio**, periodicamente danneggiata dalle piene del Po, consentendo anche la possibilità di realizzare un percorso di collegamento fra l'area Map e l'argine a est.

ALTERNATIVA PER PIACENZA
elezioni amministrative 12 giugno 2022
committente responsabile: Giovanni Toscani
© tutti i diritti riservati

la città amica

Sezione 5

LA CITTÀ AMICA

Una visione d'insieme

PIACENZA MERITA di essere percepita come una **città amica**, che non teme il cambiamento e la diversità, non rinnega le radici, sa che ogni tradizione ha senso se serve a modellare il futuro, non ha paura e crede che insieme nessun traguardo sia precluso.
La **città amica** coniuga **equità sociale** e **solidarietà umana**; propone un **welfare di comunità** pro-attivo e **universalistico**, in cui ai servizi erogati corrispondono abilità e disponibilità rimesse in circolo da chi beneficia degli aiuti pubblici.
Le **politiche sociali** della nostra città saranno impostate per **rendere residuale l'assistenzialismo** puro. Crediamo in utenti disposti a intraprendere **nuovi percorsi per il raggiungimento dell'autonomia**, perché la condizione di fragilità sia vissuta come temporanea e superabile.
Siamo per la **prevenzione** a discapito degli interventi riparativi e in emergenza, su un terreno di **confronto e condivisione**, di **sviluppo di reti tra istituzioni, individui, famiglie e realtà produttive, terzo settore, associazioni di categoria e fondazioni**, per rafforzare il tessuto della comunità come prima forma di auto tutela e sviluppo.
Ripensare e **sperimentare** sono parole d'ordine di un **approccio che conta sull'entusiasmo del co-protagonismo**, su un sistema dai **forti valori**, responsabile e partecipato, fatto di consapevolezza e **sussidiarietà reale**. Ampio spazio ai percorsi di acquisizione di crescenti e **sempre migliori capacità di leggere i bisogni** collettivi e prevederne l'evoluzione.
Contrasto all'autoreferenzialità, per ottimizzare gli interventi e liberare risorse a favore di chi progetta su larga scala e con visione d'insieme, evitando dispersioni e sprechi.
Piacenza per noi crede nelle **pari opportunità**, nella **tutela dei più fragili**, nell'**integrazione**, ponendosi come soggetto centrale nella programmazione e organizzazione del **sistema integrato d'interventi e servizi sociali**.
Il Comune sarà titolare di una committenza forte e di una funzione gestionale proporzionata ai contesti e agli interlocutori privati di riferimento, presidiando il sistema complessivo di sviluppo dei servizi alla persona, in ambito sociale, socio-sanitario e socio-educativo, con interventi in tema di salute, servizi per le non autosufficienze, integrazione delle minoranze etniche, servizi per le famiglie, i minori, le attività promozionali per la terza età, le politiche abitative. Continueremo a puntare sulla partecipazione alla programmazione territoriale del sistema integrato dei servizi sociali, socio-sanitari e di integrazione al lavoro:

- ✓ attraverso l'attivazione di **tavoli tecnici e tematici di lavoro misti pubblico-privato** sia nel settore dei servizi alla persona e dell'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati;
- ✓ attraverso l'individuazione di interlocutori precisi e specifici all'interno degli uffici comunali per favorire la collaborazione sulle diverse tematiche e ambiti di lavoro;
- ✓ attraverso l'attuazione delle previsioni normative, nazionali e regionali, che prevedono percorsi di co-progettazione.

La città amica riconosce la centralità della persona e della famiglia nelle diverse fasi della vita, presidia il livello di offerta, oltre che la creazione di contesti regolati rispetto al mercato informale delle cure. Promuove servizi capaci di **aggregare la domanda** e **incentivare i legami sociali**.

© tutti i diritti riservati

Vogliamo offrire sostegno nei piccoli e grandi problemi della vita domestica, garantendo occasioni di socialità, mutuo aiuto e solidarietà, in cui costruire relazioni tra persone, famiglie, generazioni e servizi, coordinando le attività di conciliazione, mediazione interculturale, consulenza, animazione e proponendo spazi educativi extra scolastici e di rinforzo didattico e aggregativo.
Il nostro **welfare locale sostiene la genitorialità adottiva** e si occupa di **prevenzione del disagio minorile**, con un occhio vigile sulle situazioni d'incuria e maltrattamento, attraverso interventi di assistenza a domicilio a carattere socio-educativo, riabilitativo e di sollievo familiare. **Una comunità è tale se è attenta alle persone fragili**, tiene monitorate le situazioni di difficoltà e solitudine delle persone anziane con **prestazioni leggere e gratuite** a sostegno della vita quotidiana, di orientamento e accompagnamento alla presa in carico da parte dei servizi, attiva **percorsi di socializzazione ad hoc**, non arretrando sugli interventi promozionali, per preservare l'autosufficienza dell'anziano e garantire occasioni per stare insieme. Imposta **percorsi flessibili e individualizzati di accesso alle strutture** (sanitarie, socio-sanitarie e socio-assistenziali), favorendo le situazioni più gravi e urgenti.
Piacenza, come la pensiamo noi, non lascia sole le persone disabili: vigila sul livello di qualità della vita attraverso una rete complessa di servizi flessibili e graduali.
Residenzialità, **centri diurni**, **housing sociale**, **mini alloggi**, **gruppi appartamenti**, **ambienti protetti** per avvicinare alla dimensione lavoro. Un'amministrazione seria contribuisce a **sgravare il carico di cura delle famiglie** con programmi specifici per sperimentare prospettive di autonomia. Si impegna per la **riduzione e l'abbattimento delle barriere architettoniche**, a cominciare dall'edilizia residenziale pubblica.
La città amica coglie il tema delle nuove povertà, di chi improvvisamente scende sotto la soglia minima e si trova ad affrontare dimensioni di vita mai sperimentate: l'**emergenza abitativa** è prioritaria. Bisogna rispondere a chi ha bisogno dell'**edilizia pubblica** come misura temporanea e assistenziale e cercare di intercettare chi è in procinto di essere escluso dal mercato privato, coordinando l'offerta di alloggi privati a canoni calmierati. Servono investimenti sui **programmi di accoglienza abitativa temporanea**, ricoveri notturni e percorsi individualizzati di reinserimento sociale. Grande impegno va rivolto a contrastare **disagio, marginalità, esclusione sociale** attraverso il potenziamento dei servizi contro la **violenza di genere**, la **lotta alla tratta**, allo **sfruttamento sessuale e lavorativo**. La nostra città non è quella di chi ha di più e scatta in avanti dimenticando il prossimo, ma di chi si volta indietro e tende una mano.

LA NOSTRA CURA (PRIMA DI TUTTO)

- attivare lo **sportello unico**, per strutturare le **prese in carico "dalla A alla Z"** dei cittadini in modo che siano gli uffici a preparare tutti i documenti e le risposte necessarie e non il cittadino a dover girare tra i vari servizi per ottenere riscontro;

© tutti i diritti riservati

La città dei bambini

"Bambini e bambine sono sempre accompagnati e vigilati; la loro giornata è organizzata fra scuola, compiti, corsi vari e attività sportive e il tempo che rimane lo passano al cellulare o davanti al computer e alla TV. **La scomparsa dell'autonomia di movimento nell'infanzia** produce gravi conseguenze sia per i bambini che per le città. I bambini non possono vivere in modo adeguato e compiuto l'esperienza del gioco, che è fondamentale per il loro sviluppo cognitivo, sociale e affettivo. Aumentano in percentuale sempre crescente l'obesità infantile e altre patologie fisiche e del comportamento. Abbiamo quindi pensato di cambiare il parametro per valutare una città vivibile e accogliente e di **adottare il punto di vista di bambini e bambine.** Siamo convinti che una città **adatta ai bambini sia una città migliore per tutti** e che solo **il sindaco che impara ad ascoltare i bambini sia veramente il sindaco di tutti.** Se i bambini sono in casa o nei loro spazi dedicati e non li incontriamo nelle strade, sui marciapiedi, nelle piazze, cambia meno facilmente la mentalità diffusa che ostacola il cambiamento. La maggioranza della popolazione, **grazie alla presenza dei bambini,** presterebbe **una diversa attenzione all'ambiente**, occuperebbe con meno disinvoltura gli spazi, userebbe con più criterio i mezzi di trasporto privati, si porrebbe maggiormente il problema di contaminare l'aria o produrre rumori insopportabili. Pensiamo che si debba lavorare su due assi principali, **la partecipazione dei bambini al governo delle città** e la **restituzione della mobilità autonoma**. L'amministrazione Comunale può mettere in campo diverse azioni, di stimolo e indirizzo rispetto a scuole, medici pediatri, società sportive, ricreative e culturali. Le esperienze di settore, da ormai 20 anni, dimostrano che **i bambini che vanno a scuola da soli** raggiungono tendenzialmente con più facilità altri traguardi: **conquistano autonomia** anche nelle diverse attività quotidiane (svegliarsi, lavarsi, vestirsi, fare colazione), arrivano più puntuali la mattina a scuola, sviluppano **una conoscenza spaziale del quartiere** molto più alta di quelli che vanno accompagnati, hanno un **livello di attenzione** significativamente più alto, sviluppano **maggiore senso di appartenenza al loro quartiere,** si sentono meno soli e più capaci di gestire i rapporti interpersonali e i disagi legati all'età. Tra le altre cose, la presenza dei bambini negli spazi urbani restituisce a sua volta **maggiore senso di sicurezza percepito**". (Roberto Lovattini, maestro)

LA NOSTRA CURA

- rivitalizzare il **consiglio comunale dei ragazzi**, come organo consultivo dei sindaci e delle amministrazioni locali e all'istituzione di consigli in tutte le scuole;
- promuovere la **progettazione partecipata** dei bambini di spazi e arredi urbani (anche applicando correttamente l'articolo 12 della Convenzione ONU dei diritti del fanciullo del 20 novembre 1989);
- **rivedere le politiche della mobilità**, per permettere ai bambini il gioco e l'esplorazione;
- potenziare il **pedibus** per arrivare a proporre poi l'andare a scuola da soli in sicurezza;
- prevedere la **chiusura delle strade** intorno alle scuole al traffico veicolare;
- puntare sull'**utilizzo di parchi e giardini come palestre a cielo aperto**, pensando al coinvolgimento anche dei tanti nonni quali amorevoli tutori dei momenti di gioco dei bambini. Sarebbe questa anche una buona soluzione per **liberare i nostri spazi migliori** dalla presenza di altre **attività illecite e dannose**.

ALTERNATIVA PER PIACENZA
elezioni amministrative 12 giugno 2022
committente responsabile: Giovanni Toscani
© tutti i diritti riservati

Infanzia

Il tema della formazione-istruzione, fondamentale per contrastare le disuguaglianze e presupposto di un nuovo modello di sviluppo, attiene essenzialmente a scelte di politica nazionale, con l'eccezione dei servizi educativi per la prima infanzia (da 0 a 3 anni), che hanno una governance multilivello. Nel panorama emiliano-romagnolo, dove si registrano le percentuali più alte, a livello nazionale, di accesso ai nidi, Piacenza rappresenta un'eccezione in negativo.

PIACENZA MERITA un'amministrazione che si impegni a implementare la **disponibilità dei posti nei nidi**, tenendo ferma la barra sul ruolo di committente consapevole dei servizi, a garanzia delle pari opportunità di accesso e della qualità dell'offerta formativa e per la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori attraverso l'applicazione di contratti di lavoro che ne riconoscano il valore professionale e il ruolo sociale.
La rete dei servizi alla prima infanzia del Comune di Piacenza, costruita negli anni come sistema integrato pubblico-privato sociale, deve continuare a rappresentare un **modello virtuoso di politiche per la famiglia**, favorire l'**ampliamento della disponibilità di posti-nido** e l'**innalzamento della qualità** e della riflessione educativa/pedagogica del sistema globalmente inteso, volto al sostegno delle famiglie e ad accompagnare con professionalità e competenza la crescita dei bambini.
Sempre maggiore attenzione andrà rivolta alla conciliazione dei tempi di vita e lavoro, investendo su servizi aggiuntivi come **tempo lungo**, **apertura a luglio generalizzata**, **part time organizzati a misura di famiglia**.

LA NOSTRA CURA

- valutare sulla base di **criteri organizzativo/gestionali** quale assessorato è in grado di garantire maggiore efficienza e qualità ai servizi per l'infanzia (tra sociale e istruzione);
- fissare l'obiettivo di raggiungere il traguardo dell'**accesso ai servizi educativi di almeno il 33%** della popolazione da 0 a 3 anni (parametro fissato dall'unione europea e recepito dall'Italia come obiettivo);
- rafforzare la **competenza gestionale e la collaborazione tra uffici** comunali (es. personale/infanzia), affinché l'ufficio nidi riesca a far fronte alle necessità quotidiane;
- rinforzare il **coordinamento pedagogico** per migliorare l'organizzazione e la qualità educativa dei servizi;
- predisporre in via d'urgenza il **concorso per la 2a coordinatrice** degli asili nido;
- favorire uno **stimolante raccordo tra servizi** all'interno del sistema educativo territoriale, per guardare oltre le attività finanziate o rese obbligatorie dalla Regione;
- garantire un **solido e costante confronto con i titolari dei servizi all'infanzia privati** per un comune potenziamento delle competenze a beneficio della qualità educativa dell'intero sistema territoriale dei servizi 0-3;
- **sondare ogni possibilità di contenimento delle rette**, fino a prevedere la totale gratuità per le realtà più disagiate;
- **attrezzare spazi per allattamento e cambio pannolino** per i frequentatori dei locali pubblici comunali, ivi compresi i servizi igienici.

© tutti i diritti riservati

Politiche giovanili

"Se guardiamo al **futuro** che attende le **nuove generazioni** e ai saperi necessari per poterlo affrontare con successo, la prima riflessione è che, mentre da una parte aumentano i rischi da affrontare, dall'altra si impoveriscono le capacità fisiche, psichiche, morali, volitive che sono necessarie per farvi fronte. Tale impoverimento è dovuto in gran parte al **fenomeno che ci invita a consumare** e ci propone giornalmente soluzioni pronte, da acquistare sul mercato, per fare fronte alle nostre esigenze. I giovani sono ormai educati ad attingere all'esterno anziché produrre in proprio (sia in senso letterale che figurato). Si aggiunga la **dottrina della specializzazione** che investe gran parte degli apprendimenti oggi presenti nei diversi settori della vita ma che contrasta con il futuro e la conclamata necessità di adattarsi ai nuovi compiti e ruoli imposti da una società sempre più liquida e mutevole. Grande investimento sul futuro deve essere l'**inter-cultura**, che si basa sulla capacità di accogliere e riconoscere il valore che l'accolto possiede e può mostrare, se l'accogliente sviluppa la disponibilità di capire le ragioni per cui l'altro la pensa e si comporta diversamente. Questo sforzo, se sincero e vicendevole, abbassa il livello di **pregiudizio** che è in ciascuno di noi, aiuta ad apprezzare il valore dell'accolto e ne facilità l'inserimento nel nuovo contesto. È compito di una buona comunità costruire modalità educative e sociali capaci di **fare emergere i valori e i talenti** presenti in ciascuno di noi, per aiutare a realizzarli, rendendo **più felici i cittadini, e, allo stesso tempo, più solidale e forte tutta la comunità**. Ebbene le attività di gioco, sport, artistiche, rappresentino strumenti indispensabili, specie oggi, dove i giovani sono attratti da altre forme di divertimento "statiche", seduti, davanti a un tablet, con cibo spazzatura tra le mani. Le **soluzioni** da adottare sono **semplici ed economiche**, se le si vogliono vedere: basta inserire nelle offerte formative della scuola attività da proporre in forma polivalente e nel tempo extra scuola puntare sull'utilizzo dei **parchi cittadini come palestre all'aperto** (in sostituzione di quelle piazze, strade e cortili dove altre generazioni si sono costruite). La gestione di questi spazi e attività potrebbe coinvolgere, nel caso dei più piccoli, tanti anziani, permettono ai nipoti di giocare liberi con gli amici sotto i loro occhi competenti e amorevoli. Sarebbe questa anche una buona soluzione per **liberare i nostri spazi migliori** dalla presenza di altre attività illecite e dannose".
(Carlo Devoti - Maestro dello Sport)

PIACENZA MERITA di **coinvolgere maggiormente le giovani generazioni** nel pensiero della città che verrà, si parli di eventi culturali, musicali e sportivi, spazi e servizi al cittadino, trasporti o convenzioni. La presenza di università sul territorio piacentino impone al Comune maggiore volontà e capacità di **coinvolgimento degli universitari in città**, e una diversa valorizzazione dei progetti e dei contributi che, negli anni, gli atenei hanno proposto.
La **pandemia** ha acuito tra i ragazzi situazioni di disagio preesistenti e sta facendo emergere nuovi bisogni educativi nella fascia 6-18 anni.
Vanno progettati nuovi interventi educativi, o ripensati quelli già in essere, alla luce dei variati bisogni e priorità, di concerto con i vari soggetti, istituzionali e non, che operano con i minori e i giovani.
Bisogna **investire sullo sport e sui giochi propedeutici alla disciplina sportiva**, all'aria aperta e in spazi pubblici, anche con l'aiuto delle società sportive per coinvolgere alcuni loro istruttori..

© tutti i diritti riservati

LA NOSTRA CURA

- pensare a una **consulta degli studenti universitari** in stretta sinergia con consulta provinciale e associazioni/enti del terzo settore per promuovere e organizzare progetti culturali, risolvere problemi, ad es. di mobilità e di alloggi universitari;
- valutare di destinare l'**ex stazione delle corriere di piazza Cittadella**, a gruppi/associazioni di giovani come sede di laboratori, spazi creativi, eventi a gestione autonoma ma aperti a tutta la città, oppure come ufficio informazione per i giovani;
- dedicare spazi cittadini alla **creazione artistica giovanile** [es. street art, buskers e altre performance di strada];
- **valorizzare il lungo Po** in funzione soprattutto dei giovani, pensando a una spiaggia cittadina, aree verdi con più tavoli e panchine, cestini, area grill, bagni, giochi per bambini;
- promuovere e sostenere la nascita della **casa della musica**/**museo del rock** quale spazio culturalmente attrattivo;
- puntare sull'**utilizzo di parchi e giardini come palestre a cielo aperto**, pensando al coinvolgimento anche dei tanti nonni quali amorevoli tutori dei momenti di gioco dei bambini. Sarebbe questa anche una buona soluzione per **liberare i nostri spazi migliori** dalla presenza di altre **attività illecite e dannose**.

ALTERNATIVA PER PIACENZA
elezioni amministrative 12 giugno 2022
committente responsabile: Giovanni Toscani

© tutti i diritti riservati

Scuola

Stare a spiegare perché la **SCUOLA** è un'esperienza fondamentale per costruire i cittadini di domani dovrebbe essere superfluo. A scuola ogni cambiamento sociale è colto in anticipo.
Sul coordinamento del sistema scuola, questa giunta è al nulla di fatto, se si eccettuano alcuni progetti altrove pensati e appoggiati più per comodità che per reale convinzione.
In seguito alla scellerata scelta di impoverire/chiudere i centri di aggregazione, oggi poi i giovani sono ancora più soli, venendo a mancare i presidi educativi extra scolastici.

PIACENZA MERITA un Comune competente e soprattutto presente e risoluto nell'interpretare il ruolo di cerniera tra i vari livelli, dai nidi all'infanzia, alla primaria (elementare) e secondaria di primo grado (scuole medie), fino alle scuole secondarie di 2° grado (superiori) e alle università, perché "**città a sostegno dei bambini**" non sia solo una bella scritta sui cartelli stradali. Analogamente, in ambito scolastico, serve attivare un confronto tra dirigenti scolastici e soggetti del terzo settore, per dare risposte ai bisogni socio-educativi dei minori (alla luce dei disagi acuiti dalla **pandemia** tra i ragazzi nella fascia 6-18 anni) cui non può rispondere la sola professionalità degli insegnanti.
Occorre inoltre promuovere, con risorse dedicate, specifiche progettualità nell'ambito dell'**assistenza educativa specialistica per l'integrazione scolastica**, per dar vita a una serie di attività qualificate e integrate e garantire partecipazione attiva alla vita comunitaria del minore con difficoltà o disabilità, favorendo la costruzione di un rapporto di fiducia con il gruppo dei pari e la **concreta integrazione con la comunità scolastica**.

© tutti i diritti riservati

LA NOSTRA CURA

- agire ogni tentativo possibile, di concerto con i responsabili dei piani di offerta formativa, per **contrastare la dispersione scolastica**;
- dare ai **giovani studenti** più possibilità di **esprimersi** e avanzare proposte in contesti formali;
- istituire una **figura delegata al rapporto tra Comune e istituti**;
- disponibilità a **sperimentare il funzionamento dei comprensivi**, previo confronto con il mondo della scuola, oltre a un rinnovato dibattito sugli **stradari** tra famiglie, insegnanti e dirigenti scolastici, a contrasto delle **situazioni di ghettizzazione scolastica** (presenza disomogenea e squilibrata degli alunni) e conseguenze derivate, come l'aumento del traffico cittadino e l'impossibilità per i bambini di vivere il loro quartiere di residenza;
- disponibilità a **riprogettare gli spazi e gli arredi delle scuole** in funzione dei reali bisogni e delle nuove forme di didattica;
- risolvere i **problemi di connessione**, con molte scuole ancora in difficoltà per la DAD;
- **potenziare** la rete di **mediatori culturali** e **insegnanti di sostegno** per gli studenti disabili;
- creare una rete tra i vari istituti per un'**offerta linguistica per adulti**, genitori degli alunni stranieri, pensando a **corsi specifici per le donne**, che tengano conto delle esigenze famigliari, con **particolare attenzione al livello A0** (analfabeti);
- incentivare i percorsi sui diritti e doveri (**educazione civica**), violenza di genere e l'affettività;
- lanciare su vasta scala, coinvolgendo le realtà musicali cittadine, l'idea di "**un'orchestra in ogni scuola**", prendendo spunto dall'esperienza della Caduti sul Lavoro (percorso di educazione e inclusione con l'attività orchestrale ispirata da El Sistema di Abreu, il metodo che in Venezuela ha permesso non solo di togliere dalla strada ragazzini a rischio ma anche, nel tempo, formato ottimi musicisti, tra cui il direttore d'orchestra Gustavo Dudamel).
  Al Liceo Gioia esistono peraltro due realtà orchestrali che includono ragazzi disabili;
- incrementare le **attività extra-scolastiche connesse a sport, musica, teatro**, al fine di diffondere una cultura ampia e creativa;
- intervenire sull'**edilizia scolastica** attraverso il miglioramento del sistema di riscaldamento-condizionamento, infissi e di illuminazione degli edifici;
- attrezzare adeguatamente le **palestre** scolastiche, internamente ed esternamente, anche come spazi utilizzabili attraverso progetti con le società sportive locali;
- rendere i giardini scolastici parte integrante del percorso educativo, trasformandoli in **aule verdi**, attraverso arredi urbani sostenibili, nuove piantumazioni, orti scolastici, attivando una fattiva collaborazione con le famiglie e i quartieri;
- considerare le potenzialità di sviluppo delle **biblioteche scolastiche** quale luogo di socializzazione anche extra orario didattico;
- potenziare il progetto **pedibus** per le scuole primarie, creando stabili e sicuri percorsi di linea e sostenendo gli accompagnatori-volontari;
- attivare **isole pedonali temporanee** nei momenti di ingresso e uscita degli studenti;
- tener presente l'importanza di una **rete di piste ciclabili** che colleghi i vari poli scolastici con anche gli edifici comunali;
- verificare la fattibilità di **nuove linee per il servizio di scuolabus**;
- pensare a una gestione di uno tra i **momenti pre/durante/post mensa** perché la somministrazione dei **pasti a filiera corta locale** diventi per gli alunni spazio di convivialità attiva, in cui pensare a cosa e come mangio, promuovere la **corretta alimentazione**, **stili di vita sani** e **prevenire disturbi alimentari** futuri.

© tutti i diritti riservati

Sport di comunità

L'**attività motoria**, in ogni fascia d'età è **diminuita sensibilmente**. L'OMS ha certificato dati preoccupanti, conseguenze negative per la salute, costi sociali in aumento e ha definito gli obiettivi minimi per mantenere uno stato di benessere psicofisico.
Bambini e adolescenti dovrebbero raggiungere una **media di 60 minuti di movimento quotidiano** durante la settimana. Per questo gruppo di età è inoltre ribadita l'importanza di svolgere attività fisica da moderata a vigorosa, ed esercizi di potenziamento muscolare almeno 3 volte a settimana.
Gli **adulti e anziani** dovrebbero svolgere una quantità di attività fisica di moderata intensità tra i **150 e i 300 minuti settimanal**i o tra i 75 e i 150 se d'intensità vigorosa.
Infine, viene estesa a tutti gli anziani, e non solo a quelli con ridotta mobilità, la raccomandazione di svolgere almeno 3 giorni a settimana anche attività fisica multi-componente (una combinazione di attività aerobica, rafforzamento muscolare e allenamento dell'equilibrio svolti in un'unica sessione).
Sono indicati per la prima volta i livelli raccomandati di attività fisica e di comportamenti sedentari per alcuni gruppi specifici quali:

- ✓ donne in gravidanza e nel post-parto (almeno 150 minuti settimanali di attività fisica aerobica di moderata intensità),
- ✓ adulti e anziani con condizioni croniche (in particolare pazienti oncologici, individui con ipertensione o diabete di tipo 2, soggetti HIV-positivi)
- ✓ persone con disabilità.

PIACENZA MERITA un'amministrazione che si faccia interlocutore privilegiato delle **associazioni sportive** affinché i valori dello sport e i benefici che l'attività sportiva portano a mente, corpo e spirito di squadra diventino cultura diffusa tra la popolazione. Bisogna investire sui **giovani** e sulle **scuole**, per dispiegare tutte le potenzialità sociali e aggregative dello sport, non tanto in funzione del risultato agonistico ma soprattutto della disponibilità al sacrificio finalizzato agli obiettivi e della scoperta dei propri limiti e delle soglie di miglioramento personali e di gruppo. Atleti migliori sono cittadini migliori.
Allo stesso tempo, occorre un occhio di riguardo perché attraverso lo sport possa diffondersi come naturale l'idea dell'invecchiamento attivo, così da contrastare forme di isolamento sociale particolarmente rischiose nella terza età e dare opportunità di poter scegliere tra un'ampia offerta di attività benefiche per la salute.

© tutti i diritti riservati

Politiche abitative

L'**emergenza abitativa**, da anni trascurata, colpisce una fascia sempre più ampia della popolazione, composta soprattutto da giovani, classe media, lavoratori in mobilità, cittadini della terza età, lavoratori immigrati e migranti, interi nuclei familiari, compresi quelli rappresentati dai coniugi separati o divorziati, che non riescono spesso ad accedere a una casa adeguata, salubre e dignitosa. Si tratta di un problema sociale che non può essere affrontato esclusivamente con le politiche del welfare ma ha la necessità di una **visione programmatica intersettoriale** che non può prescindere dalle scelte edilizie ed urbanistiche.

Una risposta strutturale non può venire che da un nuovo governo del territorio: da una politica territoriale che presti attenzione prioritaria ai rapporti casa-lavoro e casa-servizi; ma non basta: un'attenzione particolare va posta al rafforzamento delle relazioni di prossimità. Tra sicurezza e coesione sociale opera un legame virtuoso; e, se nella tenuta della coesione sociale, la questione del lavoro ha un peso primario, non meno decisiva è la cura per le relazioni di prossimità, che devono tornare al centro delle politiche di riqualificazione territoriale. È necessario, in definitiva, mettere in campo un nuovo patto fra le generazioni imperniato su due obiettivi: sostenibilità ambientale e sostenibilità sociale, il tutto teso a frenare l'accentuarsi della disgregazione sociale ed il sempre maggiore insorgere di problemi di sicurezza, entrambi fenomeni che una poco attenta politica della casa e dell'abitare fa crescere a dismisura.

LA NOSTRA CURA

- disponibilità a creare **più posti nelle case popolari** per le persone in difficoltà;
- prediligere lo sviluppo di **servizi di prossimità** utili a favorire la permanenza a domicilio delle persone e il senso di appartenenza a un quartiere o anche a una zona (housing sociale, portierato sociale, servizi di assistenza condivisi);
- valutare la fattibilità di dislocare **punti di ascolto sociali nei quartieri**, quale riferimento dei cittadini per l'accesso ai servizi;
- porre fine al "**mercato nero**" delle schede per le sbarre di accesso alle aree interne delle case popolari (es. barriera Farnese);
- Non lasciare soli i residenti delle case popolari:
  - rilanciare la figura dell'**agente accertatore** in capo alla polizia locale, per le verifiche e le notifiche delle violazioni del regolamento ERP;
  - risolvere, dove presenti, situazioni di permanenza negli alloggi popolari di soggetti che rendono **impossibile la convivenza con il contesto e il vicinato**, creando problemi di igiene e pubblica sicurezza.

© tutti i diritti riservati

Bisogni speciali

Piacenza è ancora troppo poco inclusiva per le persone con **disabilità**, a cominciare dalle **numerose barriere architettoniche** che impediscono l'accesso ai luoghi discriminando i nostri concittadini.
Esiste un problema culturale e di educazione civica: si pensi ai tanti automobilisti che parcheggiano nei posti riservati ai disabili, davanti agli scivoli, quando non sulle strisce pedonali.
Insufficienti sono giudicati, da chi dovrebbe beneficiarne, i fondi per sostenere la vita indipendente delle persone disabili, il cui peso troppo spesso continua a gravare integralmente sulle famiglie.

PIACENZA MERITA di essere una città inclusiva, dove tutte le diversità sono valorizzate e si garantiscono pari opportunità di crescita e un sistema di garanzia equo, a favore soprattutto dei cittadini più fragili. Consideriamo prioritario garantire luoghi sociosanitari ed educativi dignitosi, rispondenti a quanto previsto dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità del 2006. Per questo, serve un'amministrazione che sui disabili e le loro famiglie dimostri coi fatti di voler incidere sulla vita di tutti i giorni, con interventi mirati anche in ambito educativo e civico, per sensibilizzare la cittadinanza alla disabilità come una delle tante condizioni che non può essere motivo di discriminazione e preclusione di accesso agli spazi comuni.
Il sistema dei servizi alla disabilità va ripensato per costruire nuove opportunità di intervento, sempre meno standardizzato, ma soprattutto per mettere in rete quello che esiste, creando **integrazione e continuità tra i servizi domiciliari, diurni e residenziali**. All'interno delle sfere di competenza di ciascun attore, è importante oggi che i servizi siano sempre più disponibili a una cultura di rete che rispetta le peculiarità di ciascuno, evita le sovrapposizioni, creando continuità e integrazione.

ALTERNATIVA PER PIACENZA
elezioni amministrative 12 giugno 2022
committente responsabile: Giovanni Toscani

© tutti i diritti riservati

LA NOSTRA CURA

- rivedere l'offerta dei servizi creando una **filiera della presa in carico** del disabile e della sua famiglia, con i soggetti coinvolti sotto ogni aspetto, più flessibile, che tenga conto dei bisogni espressi e delle condizioni sanitarie, sociali, economiche e culturali della persona;
- costruire promuovere **progetti di quartiere** e in generale azioni che mirano a **superare l'eccessiva standardizzazione** dell'offerta e a investire sempre più su esperienze attive (es. per chi è affetto da disturbo dello spettro autistico) di **condivisione con cittadini neurotipici**;
- particolare attenzione al tema delle **barriere architettoniche**, anche curando l'applicazione della legge del 1 marzo 2006, n. 67 che sancisce il diritto di chi è disabile a non essere discriminato e che consente al Tribunale competente per territorio di ordinare la cessazione di un atto o di un comportamento discriminatori;
- estendere gli **"interventi di sollievo"** alle famiglie, a maggior ragione dopo gli anni della pandemia, durante i quali sono rimaste sole ad affrontare la cura della persona disabile;
- potenziare le **proposte lavorative per i disabili** che presentano autonomie e competenze e le esperienze di **lavoro protetto**, che consentono sia di fare emergere le potenzialità individuali sia di impegnare il proprio tempo in attività maggiormente gratificanti;
- concertare con le attività commerciali private o associazioni e fondazioni l'impegno ad attrezzarsi per **garantire l'accessibilità agli spazi senza discriminazioni**, prevedendo, se compatibile col bilancio, la possibilità di esporre pedane fisse senza aggravi in termini di oneri sull'occupazione del suolo pubblico, pensando a forme premiali (es. bollino comunale) e di dissuasione in caso di inadempienza (contravvenzioni);
- istituire un **numero verde "anti-barriere architettoniche"** per segnalare direttamente all'ufficio tecnico e consentire una opportuna pianificazione dell'intervento risolutore;
- potenziare nei **parchi gioco** le dotazioni per **bambini con disabilità**, ai quali va garantito lo stesso **diritto al gioco** di tutti;
- attrezzare in centro storico almeno un **servizio igienico h24-7/7** accessibile anche a **utenza disabile**;
- rendere prioritario, rispetto ai controlli delle vetture in sosta da parte della polizia locale, **sanzionare le inadempienza in tema di parcheggi sui posti per disabili**, sui marciapiedi, davanti agli scivoli o alle strisce pedonali;
- sensibilizzare alla condizione di vita di questa fascia di concittadini, celebrando con un evento dedicato, ogni 3 dicembre, la **giornata internazionale delle persone con disabilità**, con l'obiettivo di combattere la discriminazione e promuovere l'inclusione in ogni ambito;
- investire sui **piani individuali di vita indipendente o in cohousing** per persone disabili, favorendo autonoma scelta di caregiver e aiutando l'indipendenza da genitori, anche nella prospettiva del "**dopo di noi**", tema da affrontare come impellenza, a fronte dell'invecchiamento dei familiari, ma necessario anche nelle situazioni di emergenza;
- aggiornare gli importi delle **borse lavoro per disabili** e promuovere, dove esistono le condizioni e non sussistono rischi di isolamento sociale, il **telelavoro**, che potrebbe essere una soluzione atta a intercettare chi oggi è escluso per rilevanti difficoltà logistiche negli spostamenti;
- valutare la **conformità dell'ubicazione dei due centri diurni** a Ca' Torricelle, ora fuori dal perimetro cittadino, per garantire la piena accessibilità a servizi e agenzie del territorio e favorire la mobilità sia dei cittadini ospiti dei centri, sia dei visitatori;
- intervenire per il **miglioramento della struttura di Ca' Torricelle**, poco idonea in termini di servizi e spazio.

© tutti i diritti riservati

Terza età

Al 1° gennaio 2022, l'indice di vecchiaia del Comune di Piacenza è risultato pari a 186,6 ciò significa che ogni 100 giovani ci sono 186,6 anziani (dati Istat).
Il dato è risultato in diminuzione rispetto all'indice di vecchiaia 2021 e 2020, effetto dovuto per lo più al Covid che in quel biennio ha travolto gli anziani piacentini.
I nostri anziani rappresentano un patrimonio per la società, sono la memoria storica che aiuta a identificare chi siamo, ma sono anche vera e propria popolazione attiva, depositari di esperienza e sempre più spesso elemento imprescindibile di welfare famigliare, occupandosi della cura dei minori quando i genitori sono al lavoro e contribuendo economicamente alle spese di vita in una situazione di crisi sempre più accentuata.

PIACENZA MERITA un'amministrazione che **valorizzi il ruolo dei più anziani** cercando di facilitare il loro accesso ai servizi pubblici e di rendere piacevole e ricca l'offerta di socializzazione e presa in carico in caso di bisogno. La domanda di posti residenziali accreditati/convenzionati resta molto superiore rispetto ai posti disponibili.
Nella popolazione anziana che vive e vorrebbe continuare a vivere nel proprio domicilio, stanno emergendo nuove esigenze e nuovi bisogni. Nei servizi domiciliari, si sta infatti riscontrando, soprattutto a causa dell'emergenza sanitaria, che gli interventi tradizionali (perlopiù "a tempo": alzate, rimesse a letto, igiene...) non sono più sufficienti e/o non sono più adeguati a garantire il benessere dell'anziano e a soddisfare i bisogni della famiglia. Emerge il bisogno di relazioni, momenti ricreativi, interventi multidisciplinari e di supporto ai caregiver, spesso impreparati a gestire il carico assistenziale. Diventa necessario riprogettare i servizi domiciliari dal punto di vista organizzativo, gestionale e tecnologico per garantire alla persona anziana di restare nella propria comunità, con la possibilità di autodeterminarsi e, compatibilmente alla propria situazione socio-sanitaria, continuare ad avere un ruolo attivo nella comunità in cui vive.

LA NOSTRA CURA

- valutare la fattibilità di fornire agli ultra 65enni un **pacchetto di servizi convenzionati**, con un circuito di palestre, centri benessere, estetisti, ristoranti, caffetterie, cinema (in orari tesi a favorire la partecipazione), teatri, oltre a sconti in vari esercizi commerciali;
- cercare un **interscambio periodico con le scuole**, sulla scorta di quanto già sperimentato da altri comuni (es. Modena - "Il nonno racconta", "I calzini spaiati"), per attivare momenti e luoghi di incontro tra anziani, bambini e famiglie;
- intensificare quanto possibile il **sostegno alle famiglie che si occupano di anziani** non autosufficienti, nelle diverse modalità di sollievo, specie in riferimento all'assistenza domiciliare;
- maggiori **attenzione agli investimenti sulle residenze per i nostri anziani**, provando a ridurre le rette che le famiglie faranno sempre più fatica a pagare;
- monitorare e cercare soluzioni a bilancio per **contenere le liste di attesa** nelle case residenza anziani e sul servizio di assistenza domiciliare;
- monitorare periodicamente i **criteri di accesso** alle case residenza anziani (CRA), soprattutto per garantire il ricovero tempestivo dei casi più gravi;
- studiare la fattibilità di **convenzioni con il servizio taxi** per utenti che abbiano come destinazione gli ambulatori per le visite di controllo o certificazione della disabilità.

© tutti i diritti riservati

la città che cresce

LA CITTÀ CHE CRESCE

Lavoro

Geograficamente facciamo parte di una delle aree più sviluppate e ricche del sud Europa e rientriamo a tutti gli effetti nel sistema metropolitano di Milano. Il problema maggiore per noi è rappresentato dall'**eccessiva mobilità passiva di giovani con grado d'istruzione superiore**, soprattutto laureati, risultato di un minore sviluppo della base economica, della minore dimensione media delle imprese rispetto agli altri territori forti dell'Emilia e del Nord Italia e dalla vicinanza di Milano, da sempre in grado di offrire posti di lavoro meglio remunerati e con maggiori possibilità di carriera. Nel tempo **si è assistito** infine **all'esaurimento progressivo di volontà e capacità di implementare le politiche pubbliche di sviluppo**, in un percorso che con **l'attuale amministrazione si è tradotto in vero e proprio immobilismo**. La continua migrazione di giovani (molti, dopo gli studi, programmano altrove la carriera lavorativa, in cerca di migliori opportunità, non trovando lavori adeguati a Piacenza o per vivere in contesti più vivaci), insieme alla riduzione della natalità, ha già prodotto un **maggiore invecchiamento della popolazione residente** e **rischia di causare un'implosione demografica nell'arco dei prossimi 25 anni**, se non saremo in grado di mantenere almeno gli attuali livelli occupazionali, migliorandone la qualità o non sapremo affrontare i rischi di forte riduzione occupazionale di alcuni settori locali sotto la spinta di robotizzazione-digitalizzazione (logistica e banche) e transizione energetica.
Va peraltro tenuto conto che **il boom edilizio** degli ultimi mesi, pur rimettendo in moto un importante settore, **non dà garanzie di continuità sul lungo periodo se non adeguatamente supportato da iniziative pubbliche** e non assicura assorbimento di manodopera locale (importante pendolarismo dall'esterno delle aziende di settore). Il Comune si è poi distinto in questi anni per aver tolto la quota lavoratori svantaggiati dal bando del verde e per aver sostituito gli educatori professionali di Spazio 4 con personale pagato una miseria e inquadrato fuori dal CCNL, sbandierando il principio che per educare bastano i volontari.

PIACENZA MERITA un'**amministrazione che sappia avviare politiche pubbliche** coordinate, in grado di mantenere almeno gli attuali livelli occupazionali, **stimolando la domanda di laureati e di tecnici specializzati**. A Piacenza **è prioritario creare un ambiente favorevole allo sviluppo economico**, anche favorendo insediamenti produttivi di imprenditoria locale ed esterna. Il **Comune deve rivestire un ruolo di promotore e regista degli interventi necessari** (inqualificabile la tardiva presa di posizione della Sindaca dopo la chiusura di FedEx-Tnt e il conseguente licenziamento di 280 operai) - in grande parte con effetti di medio-lungo periodo, perciò politicamente rischiosi - **anche favorendo forme di collaborazione fra pubblico e privato**, rivelatesi a Piacenza particolarmente complesse. Una nuova politica di sviluppo non può essere fine a sé stessa: deve porsi come **obiettivo di conseguire una migliore qualità della vita per tutti**, maggiori opportunità di lavoro e carriera per giovani e donne, più agevole possibilità di mobilità sociale e maggiori risorse finanziarie per le politiche sociali, educative, ambientali, urbanistiche e culturali. Una migliore qualità della vita è d'altra parte un fattore competitivo con altre aree del centro-nord Europa, per attrarre iniziative imprenditoriali dall'esterno. Piacenza ha bisogno di un'amministrazione che sappia interpretare, quando si parla di lavoro, il protagonismo che gli spetta.

© tutti i diritti riservati

LA NOSTRA CURA

- più impegno per **attrarre imprese innovative** dall'esterno e offrire maggiori opportunità occupazionali ai giovani laureati, con possibili effetti di breve-medio termine:
  - ✓ facendo leva sulla posizione geografica vantaggiosa e sulle competenze del territorio;
  - ✓ affidando ai centri di ricerca applicata locali (MUSP-Tecnopolo, LEAP, Laboratori della Facoltà di Agraria ...) la funzione di marketing operativo territoriale;
  - ✓ attrezzando spazi per i nuovi insediamenti produttivi nelle possibili aree di rigenerazione urbana ed escludendo nuovo consumo di suolo (fatta eccezione, come ultima ratio, per insediamenti particolarmente qualificanti dal punto di vista della qualità del lavoro, a condizione di mantenere una sostanziale neutralità di impatto ambientale).
- investire nella **nascita di imprese innovative locali**, anche come spin off dell'università e dei centri di ricerca, a valle di una maggiore collaborazione con le imprese locali:
  - ✓ investire sul potenziamento del polo universitario e stimolare la specializzazione delle facoltà universitarie per una loro maggiore riconoscibilità su scala internazionale;
  - ✓ sostenere il potenziamento dei centri di ricerca applicata;
  - ✓ completare il progetto "**città universitaria**", investendo su un'unica regia per offrire servizi in grado di favorire la vita sociale degli studenti e l'integrazione nella comunità cittadina, con un occhio particolare ai servizi per gli studenti internazionali.
- più considerazione alle opportunità offerte dall'**investire su strutture di smart working e co-working**. Mettere insieme il lavoro agile ma in contesti condivisi permetterebbe infatti di migliorare la qualità di vita di molti pendolari, tenendo comunque al riparo le persone dall'isolamento dato dal lavorare da sole a casa, con tutte le ricadute negative che questo comporta, e riportando peraltro a Piacenza un'economia oggi destinata alle sedi lavorative (es. bar e ristoranti per la pausa pranzo);
- maggiore **collaborazione con le università** per investire in modo più deciso e coerente sulla crescente specializzazione e internazionalizzazione delle facoltà universitarie e coi centri di ricerca locali per attrarre interesse da altre città/provincie;
- riportare il Comune fra gli attori di **governo del Polo logistico**, per un dialogo permanente con gli operatori e le rappresentanze dei lavoratori, il monitoraggio delle condizioni di lavoro, (comitato locale per la logistica etica);
- stop a ogni ulteriore insediamento, fino a che il Comune non avrà recuperato un ruolo nel governo del Polo logistico. È ora di **chiudere la stagione di indiscriminato consumo di suolo** agricolo e guardare alla riqualificazione delle realtà già oggi insediate, limitando nuovi ingressi;
- **monitoraggio più costante e capillare sull'andamento del mercato del lavoro** a Piacenza, confrontandosi con sindacati e datori di lavoro per prevenire le situazioni più critiche prima che si giunga al punto di non ritorno (vedi FedEx);
- tornare a prevedere le **quote destinate ai lavoratori svantaggiati** nei bandi in cui il ricorso a queste categorie è più facile;
- definire, con le scuole e le categorie che rappresentano i datori di lavoro, **progetti di inserimento di personale con bisogni speciali** (p.e. giovani con disturbo dello spettro autistico).

© tutti i diritti riservati

Sicurezza sui luoghi di lavoro

I dati dell'Osservatorio permanente della CGIL Emilia Romagna svelano **14 morti sul lavoro** nella Provincia di Piacenza nel 2020 e **13** nel 2021, con circa **4.000 denunce** di infortuni all'anno (2.324 dati INAIL), su una popolazione di 127.000 occupati.
La trasformazione del lavoro nel nostro territorio da manifatturiero in logistica, ha portato all'onore delle cronache forti tensioni e ha fatto emergere fenomeni di caporalato e condizioni di lavoro inaccettabili. Anche l'edilizia registra un enorme numero di infortuni.
Queste cifre collocano la nostra città al **10° posto in Italia** e al **1° posto in Emilia Romagna** in questa tragica classifica.
I settori più interessati sono:

- agricoltura,
- edilizia,
- logistica,
- Industria manifatturiera.

PIACENZA MERITA un'**amministrazione attenta alla salute dei cittadini** che, in collaborazione e con il supporto di:

- REGIONE EMILIA ROMAGNA,
- INAIL,
- AUSL,
- ispettorato del lavoro,
- rappresentanze sindacali,
- organizzazioni datoriali.

coinvolgendo e incentivando le imprese locali, intervenga in modo più incisivo per rafforzare le **politiche di vigilanza**, **prevenzione formazione**, **informazione**.
Ambienti di lavoro sicuri, dove garantire **salute** e **benessere dell'individuo**, **rispetto della sua dignità** e tutela dell'aspetto **psicofisico**.

LA NOSTRA CURA

- istituire una **nuova funzione di vigilanza** in collaborazione con le sedi locali di INAIL, AUSL e Ispettorato del Lavoro che possa supportare le imprese nell'attività di formazione in materia di prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro.
- dare forza a un **organismo di governo del polo logistico** di Le Mose che vigili e regolamenti la filiera degli appalti attraverso sistemi di controllo del rispetto delle leggi vigenti in materia di sicurezza, prevenzione, protezione e legalità.
- promuovere la **cultura della prevenzione e della sicurezza nelle scuole** attivando iniziative di formazione e informazione, in collaborazione con associazioni dedicate (p.e. A.N.M.I.L. e Italia Loves Sicurezza).

© tutti i diritti riservati

Appalti di qualità (servizi alla persona)

Definire un sistema di appalti pubblici nei servizi alla persona per la complessiva qualificazione dei rapporti di lavoro, contrastando e superando visioni di affidamento volte a comprimere i costi e valorizzare l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate, grazie al pieno riconoscimento del valore del lavoro sociale come elemento strategico delle politiche di welfare territoriale.

LA NOSTRA CURA

- **adeguato riconoscimento economico** nelle procedure di affidamento dei servizi e nei servizi convenzionati degli oneri legati alla corretta applicazione dei CCNL sottoscritti dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative, nonché degli oneri legati alla contrattazione integrativa, alle normative in materia di sicurezza, alla formazione professionale degli operatori e al complesso di leggi in materia fiscale, societaria, giuslavoristica;
- introduzione nei bandi e nelle gare di **apposite clausole di revisione periodica dei prezzi**, per esempio a fronte delle dinamiche del costo del lavoro derivanti dal riconoscimento degli aumenti contrattuali dovuti al rinnovo del CCNL, oppure a fronte di situazioni contingenti che impattano sui fattori produttivi, quali materie prime e costi energetici;
- sostegno alle imprese che operano nel rispetto dei principi etici e/o di legalità e correttezza retributive-contributiva-fiscale, introducendo **requisiti qualitativi e di reputazione per l'accesso alle gare**;
- riconoscimento dei costi derivanti da un **corretto inquadramento delle figure professionali** richieste e previste;
- utilizzo di forme di affidamento dei servizi ai sensi dell'art. 95 comma 7, in cui l'elemento relativo al costo può assumere la forma di un prezzo o costo fisso sulla base del quale gli operatori economici competeranno solo in base a **criteri qualitativi**;
- adozione di criteri di attribuzione dei punteggi nella valutazione delle offerte che non "premino" i ribassi economici più consistenti, bensì siano orientati alla **reale individuazione delle offerte qualitativamente meritevoli**;
- riconoscimento del valore della **continuità progettuale** che si concretizzi in affidamenti che possano permettere - anche da un punto di vista della durata temporale - il pieno sviluppo delle progettualità stesse;
- ricorso ad "**appalti e concessioni riservati**" ai sensi dell'art. 112 del codice dei contratti pubblici;
- definizione di un **protocollo d'intesa** per l'affidamento diretto di lavori e servizi alle cooperative sociali di tipo b;
- adozione di **clausole sociali** nei capitolati di gara per i servizi diversi da quelli socio- sanitari assistenziali ed educativi, finalizzate a promuovere l'occupazione di soggetti svantaggiati sul territorio.

© tutti i diritti riservati

Comparto logistico

Piacenza è sinonimo di **logistica povera**, che impiega personale con scarsa specializzazione, ai margini della società (non esiste nemmeno un collegamento di mezzi pubblici al Polo logistico!), in costante rivendicazione di diritti e migliori condizioni. La principale criticità del polo logistico di Piacenza risiede nella propria **anomalia di governo rispetto agli altri grandi poli logistici italiani ed europei**, alla quale si associa la **mancanza di una connessione ferroviaria di buon livello** necessaria per una movimentazione su ferro rispetto alla gomma e a una **disattesa attuazione di qualunque minimo intervento di mitigazione/ compensazione ambientale**. A questo si aggiunga l'**incapacità di accedere ai fondi pubblici destinati al settore**, **di attrarre e selezionare insediamenti innovativi**, associato anche alla presenza di una **forte conflittualità sindacale nel comparto**. Il polo logistico di Piacenza **è oggi un agglomerato di iniziative private autonome**, **cresciuto nel tempo con una logica da impresa immobiliare** in cui pare **impossibile selezionare gli insediamenti con criteri di qualità degli operatori e dei posti di lavoro**, il che rende un miraggio peraltro attuare adeguate politiche di ambientalizzazione.
Quando parliamo di logistica, sono principalmente quattro le dimensioni da considerare:

- ✓ Magazzinaggio
- ✓ Movimentazione
- ✓ Spedizione
- ✓ Trasporto

Oggi manca un progetto di sviluppo, al quale si aggiunge l'assenza di un chiaro interlocutore per la programmazione provinciale, regionale e nazionale. Da qui l'**illogica e nefasta proliferazione di aree logistiche in altri comuni della provincia**, in alcuni casi quasi di dimensioni analoghe al Polo del capoluogo [Monticelli ultimo caso in ordine di tempo], con danno per il territorio agricolo e per la crescita della intermodalità.

PIACENZA MERITA un'amministrazione che intenda essere soggetto centrale per la rigenerazione del tessuto produttivo di settore, disincentivando manovre esclusivamente immobiliari per privilegiare la linea della **sostenibilità ambientale e sociale**. In campagna elettorale si sprecano i buoni propositi di una "**logistica ben governata**". Senso di responsabilità istituzionale impone di uscire dalla polarità tra chi, per interesse, chiude entrambi gli occhi di fronte ai limiti dimostrati negli anni dal comparto sul nostro territorio e chi invece si oppone tout court a ragionare di un **settore che impiega circa 11.000 lavoratori** tra Piacenza (5/6.000), Castel San Giovanni e Monticelli. Ogni lavoro è dignitoso, purché esistano le giuste condizioni per affermare questo principio. Qui sta la grande sfida degli enti pubblici. In prospettiva, la barra va spostata da **dinamiche lavorative a bassa qualificazione** verso **modelli di sviluppo a forte impatto sociale e ambientale**.

- ✓ Sicurezza
- ✓ Qualità
- ✓ Formazione
- ✓ Coesione sociale

Questi i quattro indicatori su cui costruire politiche di gestione della logistica del futuro, che deve avere una forte impronta etica, riaffermata costantemente dai principali attori interessati:

- ✓ Comune/Provincia
- ✓ Prefettura
- ✓ Ausl
- ✓ Ispettorato del lavoro/Inail/Inps

© tutti i diritti riservati

LA NOSTRA CURA

- **stralciare dai documenti di pianificazione territoriale qualunque area di futura espansione del polo logistico**, almeno fino alla messa sotto controllo e riqualificazione ambientale dell'attuale polo e relative zone limitrofe;
- promuovere un **comitato locale per la logistica etica** tra:
  - ✓ Comune/Provincia
  - ✓ Ausl
  - ✓ Ispettorato del lavoro/Inail/Inps

  e la redazione di una **carta provinciale per la logistica etica** (sul modello di Bologna città metropolitana), per declinare le linee su sicurezza, qualità, formazione, coesione sociale, in particolare per:
  - ✓ il rispetto dei **CCNL**
  - ✓ l'applicazione contratti a **tempo indeterminato**
  - ✓ l'applicazione della normativa **salute e sicurezza sui luoghi di lavoro**
  - ✓ la presenza **RLS** in ogni realtà produttiva
  - ✓ la **filiera corta** in appalti e subappalti per rendere evidente la catena delle responsabilità
  - ✓ il rispetto delle **norme sugli orari di lavoro** (ordinario e straordinario)
  - ✓ la previsione del **mobility manager** aziendale (> 100 dipendenti) e la redazione dei piani annuali spostamenti casa/lavoro)
  - ✓ la promozione di buone pratiche per sostenere le **pari opportunità** in ambito lavorativo
  - ✓ l'adozione di **clausole sociali di salvaguardia** per favorire continuità occupazionale e inserimento lavoratori fragili
- potenziare i **protocolli sulla legalità** dedicati a ostacolare il radicamento di organizzazioni mafiose e imprese criminali e contrastare lo sfruttamento lavorativo e il caporalato;
- **mappare** gli appalti in essere;
- operare uno **screening preventivo dei nuovi insediamenti**;
- **dare sviluppo definitivo al polo del ferro** per massimizzare l'intermodalità, ferro-ferro, ferro-gomma;
- pianificare la **massima implementazione possibile del TPL** (trasporto pubblico locale) e della **rete ciclabile/pedonale** da e per il polo logistico;
- promuovere il **rinnovo del parco veicolare** con mezzi a basso impatto ambientale;
- dare corso all'**opzione consumo di suolo zero/stop nuovi insediamenti**, stabilendo tra i criteri delle deroghe previste:
  - ✓ il sostegno alla filiera corta delle assunzioni con il ricorso alle liste del centro per l'impiego di Piacenza;
  - ✓ la fissazione di una % stabilita di impiego altamente qualificato nei nuovi insediamenti eventuali;
  - ✓ il rispetto dell'indice 1:1,5 di compensazione ambientale (per ogni mq di terreno consumato, un mq e mezzo di terreno a verde)
- definire con le realtà produttive del polo logistico la **realizzazione di una struttura educativa 0-6 anni (nido-materna)** quale risposta pubblica al bisogno di welfare aziendale e alla conciliazione dei tempi di vita e lavoro delle donne e degli uomini impiegati nel comparto;
- definire con le realtà produttive la **realizzazione di un servizio mensa di polo**.

© tutti i diritti riservati

Commercio

Il **centro storico di Piacenza** si è caratterizzato, negli anni per processi di **desertificazione commerciale**, favoriti da politiche urbanistiche che hanno privilegiato nel tempo il decentramento delle funzioni di servizio, commerciali, residenziali e da politiche di riequilibrio mai decollate (quali ad esempio: aree pedonali assistite da parcheggi, soprattutto nell'area nord, piste ciclabili, riqualificazione urbana e dell'arredo urbano, promozione del territorio efficace). A questo va aggiunta una **politica di attrazione turistica debole**, sempre molto estemporanea, e una **insufficiente valorizzazione di beni e degli eventi culturali**. Nel tempo anche le **dinamiche demografiche** e il cambiamento nel **mix di popolazione che abita il centro ne ha modificato funzioni e aspetto**, trasformandolo nei fatti in nuova "periferia urbana". Oggi il commercio vive la sua "**tempesta perfetta**", non ancora fuori dal Covid, si trova a dover affrontare le conseguenze della situazione internazionale in termini di **costo dell'energia e delle materie prime**, per non parlare del progressivo e incessante avanzare dell'**e-commerce**, altro fattore del crollo dei consumi delle micro-imprese (commercio, turismo, servizi). A fine maggio tra l'altro scadranno le moratorie e ripartiranno le rate dei finanziamenti.

PIACENZA MERITA un'amministrazione che sappia alzare il livello della qualità di vita dei propri abitanti, invertendo la tendenza alla desertificazione adottando politiche di corto-medio e lungo termine atte a favorire il **rifiorire del commercio di vicinato**.
Un'Amministrazione che sappia dire **basta al proliferare dei grandi centri commerciali**.
Un forte e **continuo coinvolgimento dei commercianti e delle loro associazioni** in iniziative di marketing territoriale, migliorando in modo condiviso la qualità dell'offerta e il posizionamento di mercato. Occorrerà **considerare la leva fiscale**, per favorire lo sviluppo delle attività in specifiche aree della città e in particolare del centro storico.

© tutti i diritti riservati

LA NOSTRA CURA

- **favorire politiche di marketing territoriale**, partendo dal presupposto che i frequentatori devono pernottare in città (altrimenti non è turismo, su cui pianificare, ma una semplice visita), attraverso un **continuo e paritario coinvolgimento dei commercianti e delle loro associazioni** per migliorare insieme la qualità dell'offerta e del posizionamento di mercato;
- fare leva su una **stagione annuale di eventi** in grado di attrarre pubblico;
- **potenziare il turismo fluviale**, con piccole imbarcazioni per varcare la conca di isola Serafini;
- investire sul c.d. **turismo lento** (es. religioso), attrezzando percorsi con la dovuta **segnaletica promozionale** (a Piacenza mancano indicazioni sulla via Francigena);
- creare una **sinergia con Piacenza Expo** per far si che i visitatori delle fiere abbiano la possibilità di raggiungere il centro con pacchetti promozionali (e non restino confinati a Le Mose);
- prevedere una **moratoria all'insediamento di nuovi centri commerciali**;
- **ampliare la zona pedonale** (Progetto Quattro Piazze) e **ZTL** così come previsto dal PUMS possibilmente anticipandone i tempi;
- attrezzare in centro storico almeno un **servizio igienico h24-7/7** accessibile anche a **utenza disabile**;
- **collegare meglio le piazze del centro con la stazione ferroviaria**, allo stesso tempo privilegiando **percorsi ciclo-pedonali** ben segnalati che colleghino le principali attrattive storico culturali di Piacenza [es. circuito per la visita dei palazzi di Piacenza];
- **rendere più convenienti i trasporti pubblici dalla Provincia** per i giorni di mercato o nelle occasioni di eventi specifici;
- **favorire l'organizzazione di servizi di consegna merce a domicilio** o ad aree di parcheggio prestabilite;
- introdurre il **commercial city manager** che possa occuparsi a tempo pieno dello sviluppo e governo delle iniziative per il rilancio del commercio locale;
- valutare l'estensione delle **agevolazioni introdotte in periodo pandemico** in tema di costi di occupazione di suolo pubblico a vantaggio di bar e ristoranti;
- valutare con IREN la possibilità di riparametrare l'**equilibrio tra utenze domestiche** (85%) **e produttive**, per provare a ridurre queste ultime;
- creare con gli esercenti e gli operatori (anche ambulanti) un **rete di controllo** per fornire informazioni e segnalazioni in tempo reale su episodi di **micro-criminalità/abusivismo**;
- Rendere condivisa la **cabina di regia eventi** a tutti gli assessori potenzialmente coinvolti e non limitarla a uno/a solo/a;
- trovare una soluzione consona per l'**area eventi** (luna park, concerti, ...).

© tutti i diritti riservati

Con la cultura si mangia (arte, cultura, turismo)

PIACENZA oggi **non sembra ancora avere una visione d'insieme** del presente e del futuro relativamente alla sua attività **artistica**, **culturale** e, di conseguenza, **turistica**.
A fronte di numerose iniziative legate alla fruizione culturale, **non è mai esistita**, da parte del comune, **la volontà di creare una rete di rapporti** che facesse emergere, consolidare e favorire la crescita e la continuità progettuale.
La **gestione delle risorse è disorganica e disomogenea**, con sensibile **disparità nell'offerta culturale ai diversi quartieri**. La parziale inversione di rotta degli ultimi 2 anni, favorita da un "doping economico" figlio delle risorse extra post-pandemia, non è servita a cancellare i grossi problemi che da sempre affliggono il settore.
Mancanza di spazi fruibili dedicati, **incentivi economici**, **progettazione comune e integrata, comunicazione assente, abbandono delle periferie** sono alcune tra le voci critiche che andrebbero migliorate. C'è poi attenzione quasi esclusiva su **ARTE** e **CULTURA** "ufficiali", con il Comune spesso a rincorrere iniziative private o della Fondazione.
Piacenza è oggi una città a bassa fruizione turistica: pur avendo migliorato la propria performance negli ultimi anni (cd. Circuito dell'Italia minore), subisce le penalizzazioni dovute alla mancata attenzione dei servizi di accoglienza (es. bar e ristoranti chiusi nelle giornate festive). Siamo una città carente nella bravura a **sfruttare i tesori culturali cittadini e l'importante ruolo di porta di ingresso del turismo verso le valli**, che tanta potenzialità rivestono in termini di risorse (enogastronomia, borghi storici, eventi culturali - si pensi a Lultimaprovincia, Bobbio Film Festival, Val Tidone Festival, Festival Illica Castell'Arquato).

PIACENZA MERITA di riuscire a dispiegare il proprio enorme potenziale in ambito artistico e culturale, coinvolgendo però davvero - sarebbe ora - anche le tante realtà oggi ai margini, spesso animate da giovani. Serve un'amministrazione che veda nella **cultura uno strumento di cambiamento** della città, capace di sviluppare una **politica di attenzione** che permetta nel breve periodo la creazione di una rete di avvenimenti culturali pensati e promossi con attenzione e che affronti nel lungo periodo **la cronica mancanza di spazi**, andando a realizzare luoghi della cultura, anche riconvertendo strutture dismesse.
Dobbiamo finalmente credere nel turismo quale **volano per l'economia locale**.

© tutti i diritti riservati

LA NOSTRA CURA

- favorire una **rete di PMA (piccoli/medi artisti)**, rappresentanti del vasto mondo artistico/culturale piacentino, spesso ai margini o "fuori dal palazzo";
- attrezzare un **ufficio eventi comunale**, con una figura di supporto per tutte le pratiche;
- pensare a **più spazi**, anche estemporanei, per produzione, progettazione, realizzazione di **progetti trasversali** a tutti gli ambiti artistici;
- rendere **fruibile di più e meglio il patrimonio culturale**, attraverso abbonamenti, tessere cumulative, aperture gratuite in orario tardo pomeridiano e la pubblicizzazione di un **cartellone unico** che dia la reale percezione di quanto ampia sia la proposta;
- attenzione alla **accessibilità delle persone con deficit/disabilità** sensoriali/cognitive;
- creare il **giusto mix tra cultura "alta" e "pop"**, specie verso i **circuiti non convenzionali** (p.e. street art, poster art, buskers) o le **offerte di nicchia** (es. il **piccolo museo della poesia**), cercando di richiamare a Piacenza eventi di respiro nazionale o internazionale;
- realizzare il **Museo del Rock** e valutare la fattibilità di una **cittadella della musica e della danza** (vista la ricchezza di gruppi musicali, oltre che di collezionisti e appassionati e la possibilità, in una visione ampia, di scambi e gemellaggi per far conoscere gli artisti piacentini in altre città, verso un rilancio culturale meno elitario e più appetibile);
- maggiore valorizzazione del potenziale che la città esprime in termini di **cultura cinematografica**, rivedendo la collaborazione e il sostegno a realtà come Cinemaniaci e Cineclub Cattivelli;
- investire sul c.d. **turismo lento** (es. religioso), attrezzando in percorsi con la dovuta **segnaletica promozionale** (a Piacenza mancano indicazioni sulla via Francigena);
- garantire la **qualità del lavoro** e dei servizi turistici appaltati a società o cooperative esterne, qualora gli eventi prevedano l'uso di opere o di locali di proprietà del Comune;
- attivare corsi di formazione e **istituire una abilitazione provinciale come guida turistica**, in attesa che giungano indicazioni nazionali di cui si è in attesa dal 2017 e sollecitare la Regione per lo **sblocco delle abilitazioni per guide turistiche**, ferme ormai da anni;
- ripensare le **tipologie di biglietti e abbonamenti** per il circuito museale nel suo complesso, (es. numero illimitato di ingressi per 12 mesi dal momento dell'acquisto), per favorire la frequentazione e lo studio del patrimonio;
- ampliare le **fasce di gratuità dei biglietti** agli studenti e le **riduzioni** agli insegnanti, ricercatori e guide turistiche;
- valorizzare le grandi vie come la Francigena e la Postumia, e i loro collegamenti (via degli Abati e dei Mulini) per proporre **itinerari tematici che colleghino città e provincia**: artistici, archeologici, sportivi, enogastronomici;
- **valorizzare il fiume Po** anche come teatro di eventi artistici e culturali e **potenziare il turismo fluviale**, con piccole imbarcazioni per varcare la conca isola Serafini;
- supportare le **vie ciclo-turistiche e paesaggistiche**, portando per esempio il **percorso ciclo turistico VENTO** sulla riva piacentina del Po.

© tutti i diritti riservati

UNA COALIZIONE CHE SI IMPEGNA

Sezione 7

APP SI IMPEGNA

Le priorità delle priorità

Abbiamo scelto, tra le varie sezioni del nostro programma, i punti che qualificano un mandato: non necessariamente sono opere di chissà quale portata, alcune più importanti, altre meno, alcune molto impegnative, talune apparentemente banali. Tutte, però, cambieranno in meglio la vita di noi cittadini. Molte le **avete suggerite proprio voi**.

1. **COORDINAMENTO TRA ASSESSORATI**
   istituire una **delega specifica in giunta** perché, nell'azione amministrativa, "la mano destra sappia sempre quel fa la sinistra", evitando che a pagare il prezzo del fare e disfare siano al solito i cittadini;
2. **SI MUOVONO GLI UFFICI NON IL CITTADINO**
   attivare le **prese in carico "dalla A alla Z"** così che siano gli uffici a preparare tutti i documenti e le risposte necessarie e non il cittadino a dover girare tra i vari servizi per ottenere riscontro;
3. **SPORTELLO COMUNALE ENERGIA**
   semplificare la burocrazia per la **ristrutturazione/riqualificazione energetica** e la **realizzazione** di **consorzi di energia** (gruppi di acquisto) tra imprese (es. polo logistico, centri commerciali, aree artigianali), **comunità energetiche** e progetti di **autoconsumo**, anche per le realtà condominiali;
4. **NUMERO VERDE ANTI BARRIERE**
   istituire un **numero verde** "anti-barriere" per segnalare direttamente all'ufficio tecnico comunale le **barriere architettoniche** e consentire una opportuna pianificazione dell'intervento risolutore;
5. **NUOVA VITA ALLE CIRCOSCRIZIONI**
   attivare le **consulte di zona** (gratuite, come tutte le consulte) per riportare il **contatto diretto tra i quartieri e "il palazzo"**e far si che i bisogni dei cittadini arrivino più facilmente a chi amministra;
6. **INTER-CULTURA**
   istituire la figura del **consigliere delegato al dialogo inter-etnico e inter-religioso**;
7. **PATTUGLIE DI QUARTIERE**
   ritorno alle **pattuglie di quartiere**: basta concentrarsi solo sul centro storico;
8. **PRONTO INTERVENTO DI QUARTIERE**
   istituzione di **piccole squadre di manutenzione quotidiana delle aree pubbliche**, anche coordinate con i volontari di cittadinanza attiva, a presidio costante dei quartieri della città;
9. **GRUPPI DI VICINATO SOLIDALE**
   potenziamento delle funzioni dei gruppi whatsapp di controllo di vicinato per **monitorare situazioni critiche** nelle vie o nei quartieri (anziani soli, famiglie in difficoltà, animali domestici maltrattati, assenze prolungate dalle abitazioni...);
10. **NON LASCIARE SOLI I RESIDENTI DELLE CASE POPOLARI**:
    - rilanciare la figura dell'**agente accertatore** in capo alla polizia locale, per le verifiche e le notifiche delle violazioni del regolamento ERP;
    - risolvere, dove presenti, situazioni di permanenza negli alloggi popolari di soggetti che rendono **impossibile la convivenza con il contesto e il vicinato**, creando problemi di igiene e pubblica sicurezza.

© tutti i diritti riservati

11. **COMMERCIO DI PROSSIMITÀ**
    concreto sostegno ai negozi di vicinato che rappresentano presidi del territorio importanti, prezioso elemento di socialità, relazioni, controllo positivo e senso di appartenenza a una via o un quartiere;
12. **1000 OCCHI SUL MERCATO**
    creare con gli esercenti e gli operatori (anche ambulanti) un **rete di controllo** per fornire informazioni e segnalazioni in tempo reale su episodi di **micro-criminalità/abusivismo**;
13. **PET THERAPY**
    creare progetti con le strutture socio-sanitarie perché gli utenti non si separino dai loro animali d'affezione, e favorire percorsi formativi di **pet therapy**;
14. **AREE SGAMBAMENTO**
    migliorare la **manutenzione delle aree di sgambamento** cani perché siano luogo piacevole e adeguato per i suoi frequentatori e **far rispettare i regolamenti di accesso**, affinché non diventino giardino privato di pochi ma siano nelle disponibilità di tutti i frequentatori pelosi e dei loro amici a due gambe;
15. **PUNTI PRELIEVO DIFFUSI**
    presidiare la capillarità di punti prelievo e dei servizi di prenotazione nei quartieri e nelle frazioni, a favore dell'utenza più debole e meno pratica con la tecnologia;
16. **ZTL/ZONE 30**
    ampliamento ZTL e zone 30 con puntuale rivisitazione del processo di rilascio dei permessi di ingresso;
17. **BICIPOLITANA**
    realizzare la **bicipolitana**, con piste ciclabili finalmente in sedi proprie, per collegare gli edifici pubblici (scuole, università, ospedale, case della salute, stazione ferroviaria e degli autobus, parchi, ecc.) e creare una rete sicura, specie per l'**utenza debole** e gli **studenti**;
18. **CONSUMO ZERO DI SUOLO**
    Stop alla sottrazione di verde per dedicare energie alla vera rigenerazione. **Evitare nuova edificazione residenziale** che non sia all'interno del territorio già urbanizzato, come previsto dalla L.R. 24/2017, con lo scopo di salvaguardare il suolo agricolo da ulteriore consumo;
19. **AREE VERDI DI QUARTIERE**
    arricchire i quartieri con verde diffuso, riqualificando giardini (in particolare delle scuole) e aree attrezzate a scopo ludico;
20. **VALORIZZARE IL SOTTO MURA**
    realizzare un **percorso vita e benessere** nel sotto-mura (lato Via IV Novembre e lungo Via XXI Aprile), anche valutando con la Soprintendenza la possibilità di strutture sportive (campi da pallacanestro, pallavolo, calcetto);
21. **CONNETTERE I PARCHI URBANI**
    attuare la **connessione ciclabile dei parchi urbani**, come già previsto dal PUMS;
22. **PARCO EX PERTITE**
    disponibilità a **pagare la pista prova carri**, togliendo alibi e sbloccando l'iter per la cessione dell'area dai militari. Se questo si dimostrerà davvero l'unico e ultimo ostacolo, destineremo parte del consistente avanzo di bilancio (circa 8 milioni di euro) lasciato dall'amministrazione uscente, incapace di spendere virtuosamente i soldi chiesti ai cittadini attraverso le tasse;
23. **PARCHEGGI SCAMBIATORI ATTREZZATI**
    realizzare **parcheggi attrezzati**, anche per lo scambio auto/biciclette, con i servizi necessari per favorire l'uso dei mezzi alternativi all'automobile privata e riprogettare alcuni **grandi parcheggi pubblici** con **copertura arborea** e **pavimentazione drenante in erba**;
24. **SERVIZI IGIENICI PUBBLICI**
    attrezzare in centro storico almeno un **servizio h24-7/7** accessibile anche a **utenza disabile**;

© tutti i diritti riservati

25. **LOTTA AGLI INCIVILI**
    rendere prioritario, nei controlli delle vetture in sosta da parte della PL, **sanzionare le inadempienza in tema di parcheggi su posti per disabili**, **marciapiedi**, davanti agli **scivoli** o alle **strisce pedonali**;
26. **AIUTARE I PENDOLARI**
    investire su strutture di **smart working** e **co-working** (lavoro agile in contesti condivisi) per migliorare la qualità di vita di molti pendolari, salvaguardando le persone dall'isolamento del lavoro domestico e mantenendo a Piacenza un'economia oggi destinata alle sedi lavorative in trasferta (es. bar e ristoranti per la pausa pranzo);
27. **EDILIZIA PUBBLICA SOSTENIBILE**
    elaborare un **piano per la dotazione di impianti fotovoltaici e termici negli edifici comunali e di edilizia residenziale pubblica**;
28. **MIX CULTURALE**
    lavorare per il **giusto mix tra cultura "alta" e "pop"**, specie verso i **circuiti non convenzionali** (p.e. street art, poster art, buskers) o le **offerte di nicchia**;
29. **WELFARE AL POLO LOGISTICO**
    definire con le realtà produttive del polo la **realizzazione di una struttura educativa 0-6 anni (nido-materna)** quale risposta pubblica al bisogno di welfare aziendale e alla conciliazione dei tempi di vita e lavoro delle donne e degli uomini impiegati nel comparto;
30. **QUARTIERI E FRAZIONI** (esempi)
    - trovare una **soluzione alla carenza di parcheggi** zona via Taverna;
    - porre fine al "**mercato nero**" delle schede per le sbarre di accesso alle aree interne delle case popolari (es. barriera Farnese);
    - **definire** un **piano di manutenzione del verde urbano** adeguato alle moderne tecniche agronomiche e un servizio di assistenza condiviso per l'**abbattimento dei costi per la pulizia delle grondaie** dalle foglie delle alberature (es. platani/tigli);
    - **svolgere controlli frequenti** per i limiti di velocità dei veicoli dentro le frazioni;
    - **risolvere il problema della viabilità interna e del passaggio di mezzi pesanti** dentro a quartieri e frazioni quando esistono percorsi alternativi.

© tutti i diritti riservati

Manifesto della comunicazione non ostile

Tutti i candidati di Alternativa per Piacenza, intesa come coalizione delle 4 liste a sostegno della elezione di Stefano Cugini a Sindaco, aderiscono e sottoscrivono il **manifesto della comunicazione politica non ostile** (https://paroleostili.it/cambiostile/).

1. **Virtuale è reale**
   So che la comunicazione è parte integrante della mia azione politica, orientata al bene comune. Dunque mi assumo sempre la responsabilità di ciò che comunico, sia online sia offline. Non considero o uso la rete come zona franca in cui tutto è permesso.
2. **Si è ciò che si comunica**
   La mia comunicazione mi definisce. Faccio sempre in modo che ciò che comunico e ciò che viene comunicato per mio conto sia rispettabile, così come io sono rispettabile in quanto persona che agisce politicamente.
3. **Le parole danno forma al pensiero**
   Sono intellettualmente onesto. Definisco al meglio le mie idee e le mie intenzioni. Non approfitto dei media e della loro brevità per diffondere messaggi attraenti ma offensivi o infondati. Rispetto l'intelligenza di chi mi ascolta.
4. **Prima di parlare bisogna ascoltare**
   Prendo in considerazione gli argomenti dei miei interlocutori anche se non li condivido. Non li interrompo. Non deformo le loro parole per controbattere meglio. Preferisco il dialogo e il serrato confronto delle idee al monologo.
5. **Le parole sono un ponte**
   Credo nella forza delle mie idee e nel potere delle mie parole. Al mio interlocutore, che sia un avversario politico o gli elettori, offro i miei argomenti e la mia passione per dialogare e per convincere, mai per annientare.
6. **Le parole hanno conseguenze**
   Credo che il dibattito pubblico, anche se aspro, debba essere un momento di crescita per tutti. Come persona pubblica, sono consapevole che tutto ciò che dico lascia un segno in molti. Prima di fare un'affermazione, penso alle conseguenze.
7. **Condividere è una responsabilità**
   Quanto condivido in rete si riflette sulla mia credibilità personale. Non produco, diffondo o promuovo notizie, informazioni e dati che so essere falsi, manipolati o fuorvianti. Evito che anche chi comunica per mio conto lo faccia. Educo alla responsabilità le community che mi sostengono.
8. **Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare**
   Mi batto per le mie idee e contrasto quelle che ritengo sbagliate, ma lo faccio portando sempre il confronto sul piano dei contenuti. Rispetto il mio interlocutore e la sua sfera personale, non lo derido, non gli attribuisco affermazioni che non ha mai fatto.
9. **Gli insulti non sono argomenti**
   Machiavelli scrive che gli uomini offendono o per paura o per odio. Sono consapevole che gli insulti sono umilianti sia per chi li riceve, sia per chi li fa: per questo non insulto e non rispondo agli insulti, e mi impegno a migliorare il mio Paese cominciando a migliorare il livello del dibattito pubblico.
10. **Anche il silenzio comunica**
    Non parlo solo per occupare spazio o sottrarre spazio ai miei avversari. Quando parlo, faccio discorsi rilevanti, che hanno un peso e un significato. Quando taccio, anche il mio silenzio ha un peso e un significato.

© tutti i diritti riservati

Lotta alle mafie e alla corruzione

PIACENZA CITTÀ DI LOTTA ALLE MAFIE E ALLA CORRUZIONE

documento di impegno e adesione
a valori e pratiche per una politica onesta e pulita

Sulla scorta della *call to action* per i candidati alle amministrative MILANO CAPITALE ANTIMAFIA, anche a Piacenza, le/i canditate/i a consigliere comunale, nonché il candidato sindaco della coalizione composta dalla lista civica Alternativa per Piacenza e dai partiti:

dichiarano di impegnarsi pubblicamente sul tema della lotta alla mafia e alla corruzione, sottoscrivendo il DECALOGO di punti qui presentato. Parimenti, rivolgiamo a tutti/e i/le candidati/e sindaco e consiglieri/e comunali l'invito alla medesima sottoscrizione, perché il documento, con i principi in esso esposti, diventi patrimonio condiviso della comunità politica piacentina.

1. ETICA DELL'AMMINISTRAZIONE

Tutti gli eletti e nominati (consiglieri, sindaco e assessori) si impegnano a dimettersi in caso di coinvolgimento diretto in indagini giudiziarie per false dichiarazioni o per reati di associazione a delinquere e/o di stampo mafioso. Si impegnano inoltre, per favorire il corso delle indagini, ad auto sospendersi o rimettere il mandato al voto di fiducia del consiglio comunale, laddove coinvolti in situazioni tali da gettare discredito sul ruolo di rappresentante dei cittadini e/o sul Comune di Piacenza, a prescindere che si tratti di azioni compiute nello svolgimento della funzione o durante la vita privata;

2. CAPITALI TRASPARENTI

Quanto alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per fini di riciclaggio di denaro di provenienza illecita, specie in vista dei grandi progetti di rigenerazione urbana previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), la prossima amministrazione della città di Piacenza pretenderà la dichiarazione del titolare effettivo da parte di ogni soggetto imprenditoriale o fondo di investimento che voglia fare impresa su aree pubbliche o di pubblico interesse. Sosterrà inoltre le richieste delle modifiche legislative necessarie a livello nazionale, a partire dall'entrata in funzione del registro dei titolari effettivi previsto dal Regolamento UE 2021/369 della Commissione europea in materia di interconnessione dei registri. Rifiuterà infine proposte che dovessero arrivare da enti radicati nei c.d. paradisi fiscali, societari e bancari, dove è quasi impossibile l'accertamento oggettivo della veridicità della dichiarazione sul titolare effettivo.

3. PREVENIRE IL RICICLAGGIO

La futura amministrazione garantirà impegno incondizionato nell'applicazione della normativa anti-riciclaggio e nel contrasto all'evasione fiscale, anche a livello cittadino. Crediamo sia necessario investire su gruppi di lavoro dedicati, nel quale dirigenti adeguatamente formati siano in grado di affinare la capacità del Comune di Piacenza di incrociare dati e di riuscire a segnalare tempestivamente operazioni sospette a rischio di riciclaggio, ai sensi della l. 231/2007, di formulare richiesta alla Prefettura di un'informativa antimafia, o ancora di proporre alla Procura della Repubblica misure di prevenzione patrimoniale. A tal proposito, si insisterà sul monitoraggio dei cambi di proprietà delle attività commerciali, soprattutto in un periodo come questo segnato dalla grave crisi economica generata dalla pandemia, rendendo accessibili alla cittadinanza i dati in formato open source.

4. PNRR SENZA MAFIA

La prevenzione di infiltrazioni ed episodi di corruzione nelle opere del PNRR sarà una priorità per la nuova amministrazione, anche attraverso l'istituzione di un osservatorio permanente su questi due ambiti, in grado di valutare preventivamente i profili di rischio sulle varie opere.

ALTERNATIVA PER PIACENZA
elezioni amministrative 12 giugno 2022
committente responsabile: Giovanni Toscani

© tutti i diritti riservati

5. CHI FINANZIA I CANDIDATI?

Ciascun/a candidato/a sindaco/a e consigliere/a garantisce trasparenza sui finanziamenti ricevuti già in campagna elettorale, mantenendo periodicamente aggiornati sul proprio sito web o su profili social i dati relativi all'entità dei contributi elettorali ricevuti da privati o imprese. La conoscenza di questi dati è essenziale per la vita democratica cittadina, per consentire di capire da chi è sostenuto un candidato e se c'è coerenza tra le sue proposte e quelle dei suoi sostenitori, soprattutto se si tratta di privati con interessi economici in città. Inoltre, questa forma di trasparenza si rivela strumento decisivo per il futuro Sindaco nella scelta degli Assessori, scongiurando le conseguenze negative altrimenti derivanti da eventuali conflitti di interesse.

6. RACKET E USURA

La futura amministrazione promuoverà l'aggiornamento e il potenziamento delle attività dell'osservatorio provinciale previsto dal "Protocollo d'intesa per la prevenzione dell'usura e per il sostegno delle vittime del racket, dell'estorsione e dell'usura", in collaborazione con la Prefettura di Piacenza, per svolgere adeguate attività di contrasto a questi due fenomeni, garantendo supporto alle eventuali vittime di reato, anche attraverso attività di sportello comunale.

7. IN TRIBUNALE CONTRO LA MAFIA

Il candidato sindaco si impegna, in caso di elezione, a costituire parte civile il Comune di Piacenza in tutti i procedimenti giudiziari avviati per mafia, criminalità organizzata, racket e usura che riguardino il territorio municipale, informando i cittadini sul contenuto e sull'evoluzione dei processi, eventualmente stabilendo partnership con le associazioni che si occupano del tema, per garantire un'adeguata presenza della società civile in aula. **Resta tuttora inspiegabile la scelta di non costituirsi nel processo ai militari della caserma Levante, quando lo ha fatto la stessa Arma dei Carabinieri.**

8. COMMISSIONE ANTIMAFIA

Il candidato sindaco e ogni candidato/a consigliere, si impegnano a sostenere il rilancio della commissione "Prevenzione e contrasto delle mafie e della corruzione, promozione della cultura della legalità", valutando positivamente l'elezione a presidente di un consigliere di minoranza (scelto, se presente, tra chi dimostra più esperienza in materia), per il valore simbolico di una battaglia da combattere insieme e a garanzia di imparzialità verso l'amministrazione in carica.

9. VALORIZZARE I BENI CONFISCATI

La futura amministrazione valorizzerà eventuali beni confiscati alla criminalità organizzata, sia attraverso iniziative conoscitive, sia tramite procedure più rapide di assegnazione, stabilendo partnership con Fondazioni ed enti del Terzo settore per provvedere all'iniziale messa in sicurezza e ristrutturazione degli stessi, oltre ai tradizionali fondi previsti dalla legge. I beni confiscati possono diventare un punto di partenza importante per la riqualificazione culturale, sociale e urbana dei quartieri, soprattutto quelli più periferici, se gli enti del terzo settore e i giovani che quotidianamente li vivono sono messi nelle condizioni ottimali di gestirli. Ogni bene restituito alla comunità è infatti un presidio di legalità in più sul territorio, in grado di promuovere valori e buone pratiche contro la cultura mafiosa. **Non vogliamo che si ripetano in futuro ingiustificati dinieghi da parte dell'amministrazione rispetto alle opportunità offerte dall'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC) di avvalersi di edifici confiscati, grazie a quanto previsto dalla Legge regionale 18/2016 (T.U. per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili).**

10. TEMPI CERTI

L'amministrazione comunale presenterà le nuove linee guida del c.d. piano legalità entro i primi 100 giorni di mandato.

© tutti i diritti riservati

Bozza di riordino degli assessorati

ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA	• bilancio • coordinamento strategico tra assessorati • partecipate • analisi di fattibilità e attuazione del programma
BENESSERE ORGANIZZATIVO CULTURA D'IMPRESA MERITO	• risorse umane/rilancio struttura amministrativa/tecnica • affari generali e legali • riordino istituzionale • concertazioni sindacali
PARTECIPAZIONE CITTADINANZA CONSAPEVOLE	• coesione e promozione cultura della legalità • contrasto all'evasione fiscale • servizi al cittadino • trasparenza e semplificazione burocratica • sicurezza
GIUSTIZIA SOCIALE	• servizi sociali/erp • pari opportunità/lotta alle disuguaglianze • politiche per le famiglie • terza età • tutela animali
NUOVE GENERAZIONI	• infanzia • scuola • politiche giovanili/imprenditoria giovanile • multiculturalità • sport • educazione civica • eredità storica Città di Piacenza medaglia d'oro al valor militare*
RIPRESA E RESILIENZA	• poli universitari, innovazione e ricerca • progettazioni di riferimento (buone prassi) • fonti di finanziamento esterne (europei/nazionali/regionali/PNRR) • grandi opere • sviluppo economico/rete con il mondo produttivo • smart city
PROMOZIONE E FRUIZIONE DEL TERRITORIO	• arte • cultura • turismo • commercio/marketing territoriale • connettività con provincie limitrofe/mobilità attiva
TRANSIZIONE E SOSTENIBILITÀ ECOLOGICA	• promozione stili di vita sani/lotta all'inquinamento • tutela ambientale • mobilità sostenibile • valorizzazione fiume Po • protezione civile
PIANIFICAZIONE ASSETTO URBANO	• urbanistica/rigenerazione urbana • valorizzazione patrimonio
RIQUALIFICAZIONE CENTRO E PERIFERIE	• lavori pubblici/manutenzione • interventi coordinati su: - centro storico - quartieri - frazioni

* La Medaglia d'oro al valor militare è stata conferita dal Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro nel 1996, a riconoscimento del doloroso e intenso impegno dei piacentini durante la lotta di liberazione dalla dittatura nazi - fascista.

ALTERNATIVA PER PIACENZA
elezioni amministrative 12 giugno 2022
committente responsabile: Giovanni Toscani

© tutti i diritti riservati

TU con Stefano Cugini sindaco

la FORZA giusta

DOMENICA 12 GIUGNO

stefano
cugini

www.stefanocugini.it